IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 25[illegible] — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 19 Settembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Emigrazione e noli.

Nella legge sull'emigrazione vi è una disposizione — art. 14 — la quale deferisce al Governo, su proposta del Commissariato, la facoltà di fissare i noli pel trasporto degli emigranti.

La recente applicazione di questo articolo per i noli del quadrimestre in corso ha sollevato le proteste degli armatori, non tanto per la misura fissata (sebbene la ritengano inferiore a quella corrispondente alle attuali condizioni dell'industria marittima), quanto perchè essi vedono in essa un'aperta violazione di quel canone dell'antica e moderna scienza dell'economia, che consiste nell'offerta e nella domanda, e quindi nel diritto in chiunque di offrire la propria merce al prezzo, che il mercato gli consente di offrire.

I signori armatori italiani avranno tutte le ragioni del mondo, ma il protestare ora contro il Governo, il quale, bene o male, non fa che applicare una legge approvata dalle due Camere e sanzionata dal Re, non è nè logico, nè giusto.

Quando si discuteva quella legge, noi abbiamo dimostrato che era un assurdo economico il voler violare una legge naturale, eterna ed invincibile, qual'è quella dell'offerta e della domanda per renderne arbitro lo Stato trattandosi d'industria libera e, senza essere profeti, poichè ci voleva poco ad intuirlo, abbiamo preveduto gli inconvenienti, contro i quali oggi si protesta nel nostro mondo marittimo.

Dunque ci si dirà, l'assurdo economico con tutti i suoi inconvenienti dovrà durare fino alla fine dei secoli, sol perchè è stato consacrato in una legge, nella quale più che i principii generali si è cercato di soddisfare le tendenze opposte degli uomini politici, prescelti a concretarla?

Non diciamo questo, perchè in verità se l'art. 14 della nuova legge sull'emigrazione dovesse trovare più vasta applicazione (e dati le correnti democratiche e il precedente non vi sarebbe nulla di sorprendente) corriamo rischio di vedere lo Stato imporre — non già col calmiere, ma con un semplice decreto — il prezzo del pane oggi, quello della carne domani e il fitto di casa, se occorre.

Se lo Stato, ad evitare, in questi tempi di *trusts*, possibili coalizioni artificiose di vettori, ossia d'industriali marittimi, pensasse di sostituirsi esso a fare l'armatore, o per lo meno il noleggiatore dei piroscafi, per trasportare gli emigranti, magari a *gratis*, la cosa si comprenderebbe ancora.

Sarebbe nel suo diritto e peggio per chi non potesse reggere alla concorrenza.

Ma che lo Stato si faccia arbitro di fissare i prezzi fra chi vuol imbarcarsi sopra una nave e chi accetta d'imbarcarlo, è inammissibile, mentre tutti consentono che lo Stato possa esercitare la tutela degli emigranti anche nei trasporti marittimi dal punto di vista dell'igiene e della salute.

Fra gli scopi essenziali della nuova legge v'era bensì quello di dare un indirizzo razionale all'emigrazione, disciplinandola dal luogo di partenza fino al punto di arrivo degli emigranti — e non soltanto di sbarco — ma vi era anche quello di frenarla e moderarla.

Si è riusciti nell'intento?

Nell'intento di trasformare le navi da trasporto in navi da diporto, forse sì, e noi non ci dorremo certamente di questo, sebbene esagerando anche in questo non si fa che il vantaggio delle altre marine, ma nel resto, ossia negli scopi essenziali che si proponeva la legge, i risultati sono molto problematici e taluni anche contrari, come dimostreremo domani.

Politica e Diplomazia

(S) **Capetown**, 17. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che abolisce la legge marziale e mette in vigore la legge detta di garanzia della pace.

(S) **L'Aja**, 17. — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey partiranno venerdì per Anversa, recandosi sabato a Bruxelles.

Berlino, 18, ore 17,15. — In un'adunanza preparatoria della Commissione parlamentare per la tariffa doganale che riprende prossimamente i suoi lavori, il partito conservatore decise di mantenere la tattica sinora seguita ossia di non cedere alle premure del governo.

Il ministro del commercio D.r Moeller annunciò importanti dichiarazioni a nome del governo per la seduta di lunedì prossimo.

New-York, 18 — Le convenzioni dei repubblicani del New-Hampshire e del Connecticut si sono pronunziate a favore della rielezione di Roosevelt a Presidente della Confederazione.

(S) **Ginevra**, 18. — In seguito ad una discussione politica provocata dal Congresso del libero pensiero, vi è stato oggi alla frontiera un duello alla spada fra il deputato Cornet ed un ufficiale italiano. Alla seconda ripresa l'ufficiale è rimasto ferito al fianco destro.

Nella Malesia.

(S) **Parigi**, 18. — I giornali pubblicano un dispaccio da Saigon in data d'oggi il quale contrariamente alle smentite ufficiali dell'Inghilterra conferma che trecento *Sikhs* occupano Kelantan. Questa occupazione è annunziata anche dalla stampa di Bangkok e non fu smentita dal Governo siamese.

Gli inglesi tuttavia sostengono che i soldati, i quali occupano Kelantan, non appartengono all'esercito inglese e furono chiamati unicamente pes formare una guardia personale al Sultano.

Il governatore di Singapore è giunto a Kelantan a bordo di una nave da guerra.

In Cina.

Londra, 18 — Il *Daily Mail* ha da Shanghai che la città di Tcheng-tu-fu è stata circondata da 50 mila *boxers* (?) e che se non verrà immediatamente soccorsa, cadrà in loro potere.

La questione del Mediterraneo.

(S) **Londra** 18. — Lo *Standard*, commentando i discorsi del ministro Pelletan, dice che essi dimostrarono che la Francia nutre ancora l'ambizione di divenire padrona del Mediterraneo. Pelletan è forse personalmente uomo di poca importanza, ma è membro del Gabinetto e deve conoscere gli scopi generali della politica della Francia, sebbene naturalmente non manifestati nei circoli ufficiali.

Ma l'Italia ha e può avere altri alleati. L'Italia sa che esiste una potenza, una sola potenza, la cui preponderanza navale può rendere le fortificazioni di Biserta o di Ajaccio senza valore, dal punto di vista offensivo. Non si potrebbe colpire al cuore l'Italia, se essa fosse protetta da un'alleanza che la rendesse invulnerabile per mare, mentre l'alleanza con le potenze centrali la protegge per terra.

Parlamenti Esteri

Olanda.

(S) **L'Aja**, 18. — *Prima Camera*. — Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Il Ministro degli esteri, barone de Lynden, dichiara senza fondamento le voci corse di un'alleanza dell'Olanda con una potenza qualsiasi.

Le relazioni politiche dell'Olanda con le potenze estere non sono cambiate. Non vi è nessun allontanamento da qualsiasi potenza, nè alcun riavvicinamento più intimo con altre.

Russia e Persia.

(S) **Koursk** 18. — Sotto la grande tenda imperiale, costruita presso Ryckhowo, vi fu un pranzo di gala in onore dello Scià.

Lo Czar fece un brindisi allo Scià, dicendosi lieto di poterlo felicitare a viva voce, nella ricorrenza dell'anniversario della sua nascita. Bevve alla gloria e alla prosperità della Persia e allo sviluppo delle sue amichevoli relazioni con la Russia.

Lo Scià rispose in lingua persiana dicendo che approfittava dell'occasione concessagli da Dio per ringraziare lo Czar: prima per i sentimenti di benevolenza espressigli, poi per l'accoglienza ricevuta in Russia.

Soggiunse sperare che i legami di amicizia che uniscono i due paesi, e che sono già così solidi, lo saranno anche più per l'avvenire. Bevve alla salute dello Czar e della Czarina, alla gloria e alla durata del regno dello Czar e alla prosperità della Russia.

\+

(S) **Pietroburgo**, 18. — La *Novoie Wremja* dedica il suo articolo di fondo ad augurare il benvenuto allo Scià di Persia in occasione del suo arrivo in Russia e del suo incontro collo Czar alle grandi manovre di Koursk.

Il giornale ricorda che l'Inghilterra manifesta da lungo tempo ardenti aspirazioni verso la Persia e che si mostra anche disposta ad abbandonare la parte settentrionale di questo paese alla influenza della Russia, affinchè questa non si opponga all'influenza inglese sulla parte meridionale.

« Ma la Russia non vuole questa spartizione, dice il giornale, e desidera unicamente che la Persia sia indipendente e prospera per organizzare con essa relazioni commerciali nel comune vantaggio ».

La Persia ha ancora bisogno di riforme amministrative e soprattutto di vie di comunicazione, ma bisogna constatare che lo Scià ha intenzione di compiere riforme per le quali il suo viaggio in Europa deve fornirgli preziose indicazioni.

Circa le vie di comunicazione la *Novoie Wremja* osserva che la Russia potrebbe costruire ferrovie, le quali costituiranno un potente elemento di rigenerazione di questo reame, il cui principale interesse politico consiste nel mantenere le sue strette relazioni di amicizia con la Russia.

Cose di Francia.

(S) **Parigi**. 18 Secondo la *République Française* il ritorno del Pres. del Consiglio, Combes, a Parigi, sarebbe motivato dai recenti discorsi dei ministri della marina e della guerra: Pelletan e André.

Si assicura che in un prossimo discorso, Combes sconfesserà i suoi due colleghi.

— L'*Echo de Paris* annunzia la costituzione, sotto il patronato di François Coppée, di una nuova società di assicurazione: *La mutua del clero*, la quale garantisce i suoi membri contro la soppressione dell'assegno, mediante il pagamento del premio dell'uno per cento della rendita dell'assegno assicurato.

— Lo stesso giornale dice che il Governo presenterà alla riapertura della Camera il progetto di una sovvenzione di 40 milioni a favore della Martinica.

— Si ha Brest che l'incrociatore *Bruix* si è arenato nel porto militare per mancanza d'acqua. L'incrociatore *Hoteur* l'ha disincagliato.

(S) **Parigi**, 18. — Con decreto del Ministro della guerra il tenente colonnello Di Saint Remy è stato collocato a riposo d'ufficio.

(S) **Parigi**, 18. — La *Liberté* pretende di sapere che il Ministro Delcassè abbia dichiarato dinanzi a qualche amico che il discorso di Pelletan, non essendo sconfessato vi fu uno scambio di spiegazioni con Combes che avrebbe riconosciuto la necessità di fare dichiarazioni ufficiali tali da calmare il malcontento che le parole del Ministro della marina poterono cagionare nelle cancellerie estere.

(S) **Parigi**, 18. — Il giudice istruttore ha aperto un'istruttoria contro l'abate Leroux di Plondaniel imputato di vie di fatto contro il maresciallo d'alloggio della gendarmeria, durante le operazioni per l'espulsione delle suore dalle scuole.

L'abate, che nega il fatto, è stato lasciato in libertà provvisoria.

Pel Panama.

(S) **Londra**, 18. — Telegrafano da New-York che i capitalisti di quella città hanno costituito banche panamericane con un capitale di 50 milioni di franchi. Si crede che queste toglieranno alle banche di Parigi, Londra, Berlino la maggior parte dei loro affari.

La Conferenza sanitaria
DI BRUXELLES.

Pochi giorni or sono, si è chiusa la seconda Conferenza internazionale, tenutasi a Bruxelles, per la profilassi sanitaria e morale contro le malattie celtiche.

Questa Conferenza ha superato quella tenuta tre anni or sono nella stessa capitale belga, sia per numero e qualità d'intervenuti: igienisti, sifilografi, giureconsulti, economisti, sociologi di tutto il mondo. Molte Nazioni e molti Municipi vi avevano inviato delegati. L'Italia era rappresentata dal prof. Rocco Santoliquido, ispettore gen. della Sanità Pubblica, pel Governo; dal prof. Tommasoli, dell'Università di Palermo, pel Ministero della P. Istruzione; dal colonnello medico Favre, per quello della Guerra; dal maggiore medico Curcio, per la Marina.

Abbiamo seguito le dotte discussioni, attraverso i resoconti dei giornali belgi e francesi. Molti ed importanti furono gli argomenti trattati; primo fra essi il vecchio problema della regolamentazione, sulla quale vi fu vivo dibattito tra i sostenitori del regime liberale ed i sostenitori degli antichi sistemi a base di restrizioni della libertà individuale, tuttora in vigore in tutti gli Stati Europei, tranne in Inghilterra e in Italia.

Veramente il nostro sistema, a parte le opinioni che si possono avere in proposito, è più temperato dell'inglese e può dirsi che armonizzi il liberale al restrittivo, che ha tuttavia in Italia i suoi fautori.

Infatti, mentre da noi lo Stato si basa sul rispetto dell'individualità umana interviene con speciali misure ed istituti per assicurare, a proprie spese, la cura degli infermi, onde limitare i focolai infettivi che, per l'indole e gravità loro, tendono a compromettere la salute e il vigore nelle popolazioni.

Ed è probabilmente per questo carattere temperato, che il sistema di profilassi italiano, i cui pregi furono efficacemente messi in luce dal nostro delegato comm. Santoliquido, ha finito col prevalere nella Conferenza di Bruxelles.

Registriamo quindi con soddisfazione questo risultato della nostra politica sanitaria, apprezzata in forma così autorevole da un Consesso internazionale, cui erano rappresentati i Governi della massima parte dei paesi civili.

Al rappresentante principale dell'Italia fu offerto un banchetto d'onore, che si chiuse con un telegramma al Ministro Giolitti, telegramma meritato, poichè in realtà l'on. Giolitti si è molto interessato di questo servizio, e per la parte profilattica e per quella relativa alla morale pubblica, mostrandosi meno prodigo che negli scioperi.

Il Duca degli Abruzzi in Spagna.

(S) **Valenza**, 18 — Il Sindaco e le altre autorità ossequiarono il Duca degli Abruzzi a bordo della *Liguria*.

Durante il *lunch* al Municipio, S. A. R. espresse la sua riconoscenza, manifestando l'impressione graditissima per la visita ai monumenti della città.

Il Sindaco brindò alla memoria di Amedeo di Savoia ed alla razza latina. Il Duca brindò alla razza latina ed a Valenza e ringraziò il Sindaco di aver ricordato suo Padre.

Nel pomeriggio, dinanzi al Municipio, un'enorme folla fece al Duca una calda ovazione, sicchè questi dovette affacciarsi al balcone a ringraziare.

S. A. R. visitò la fabbrica dei tabacchi e l'asilo fondato da sua Madre. Gli operai della fabbrica offersero al Duca un mazzo di fiori e lanciarono in aria colombi.

La *Liguria* lasciò il porto in serata, rimarrà un giorno a Cartagena e proseguirà poscia per Malaga, ove si prepara una cordialissima accoglienza al Duca degli Abruzzi.

Ancora l'encomio.

Era facile, anzi era logico, prevedere che l'*Avanti* sarebbe venuto in rinforzo del *Fracassa* per l'encomio ai brigadiere e ai carabinieri assaliti e quasi massacrati nella rivolta di Candela.

L'organo socialista dice che la nostra risposta è improntata di cinismo e che bisogna avere il pelo sullo stomaco per dimenticare che a Candela si è trattato appunto di lotta civile — lotta tra capitale e lavoro — che erompe dalle leggi incoercibili della costituzione sociale.

Lasciamo il cinismo, i peli, le frasi rotonde e gli aggettivi e stiamo ai fatti.

In che consistono i fatti di Candela? Trecento contadini, impulsivi o non impulsivi poco importa, vogliono impedire con la violenza agli altri di andarsi a guadagnare un tozzo di pane per sfamare sè stessi e le famiglie.

Che fanno il brigadiere e i carabinieri? In quattro, due in un punto, due nell'altro, cercarono di calmarli e persuaderli, in nome di quella libertà, che Barbato raccomandava qualche mese fa ai minacciosi scioperanti nel suo Collegio o lì d'intorno.

Come rispondono i trecento di Candela? Assalendo, trecento contro uno o contro due, chi si affannava a pacificarli ed è miracolo se il brigadiere e i suoi militi, sebbene colpiti, feriti e stramazzati, riescono a tener testa e scampare la vita.

E questa si chiama lotta civile, che erompe dalle leggi incoercibili della costituzione sociale?

Barbato la chiamò barbarie. Non sono due mesi che un fatto simile, in proporzioni maggiori, avvenne in uno Stato della libera America. I militi dell'ordine pubblico, assaliti, furono costretti, per salvarsi, a salire sui tetti e di là spararono a più non posso contro i rivoltosi.

Ma, dice l'*Avanti*, l'inchiesta dei nostri *compagni* ha assodato, che i carabinieri spararono pazzamente anche dopo passato il loro personale pericolo.

I compagni possono assodare quel che vogliono. Certo è che il brigadiere fu trasportato all'ospedale mezzo morto, che altri carabinieri furono feriti e disarmati. Come dunque si può parlare di spari anche dopo passato il pericolo? Il pericolo era immanente, fino a che quel manipolo di coraggiosi non riusciva a sottrarre il caduto brigadiere e se stessi all'assalto selvaggio di coloro che lo stesso *Avanti* chiama impulsivi e squilibrati.

Ben fece adunque il Comando generale dei carabinieri, sulla proposta dei proprii ufficiali del luogo, ad encomiare quei coraggiosi militi, che con pericolo evidente della vita, tentarono fino all'ultimo di far rispettare la legge in omaggio alla libertà del lavoro.

Il diritto di uno che vuol lavorare vale quanto e più del diritto di mille che non vogliono lavorare. Lo ha detto l'on. Zanardelli alla Camera.

Ciò posto, noi comprendiamo perfettamente che il difensore di coloro che in 300 assalgono un brigadiere e un carabiniere biasimi l'atto del Comando superiore dell'Arma, ma nessuno riuscirà a capire, neppure l'on. Giolitti, il *mònito* dell'allegro e mattutino ufficioso al Comando superiore dell'Arma benemerita.

L'ON. ZANARDELLI
nel Mezzogiorno.

Lagonegro, 18. L'on. Zanardelli ha rinunziato stamane alla gita progettata al Lago Serino, per ricevere quanti desideravano conferire con lui.

Egli ricevette infatti la Giunta, la Deputazione provinciale, il parroco con altri sacerdoti, l'autorità giudiziaria, il tenente dei carabinieri, il comandante del presidio con gli ufficiali, le autorità finanziarie, i funzionari dell'istruzione pubblica, le associazioni operaie, il presidente del Comizio agrario, il direttore della luce elettrica, tutti i sindaci del circondario, oltre a moltissimi privati ed alle rappresentanze municipali di Lauria.

Dopo, l'on. Zanardelli conferì col comm. Miraglia, dir. gen. del Banco di Napoli, e coll'ingegnere capo del genio civile.

A tutti l'on. Zanardelli chiese molte informazioni sulle condizioni locali. Delle proposte che gli vengono esposte l'on. presidente del Consiglio prende note scritte.

Molti giornalisti hanno fatto una gita al Lago Serino.

L'on. Zanardelli volle essere minutamente informato circa le condizioni della viabilità, i movimenti dell'emigrazione e le industrie locali.

— L'on. Talamo ha ricevuto stamane i membri del Tribunale ed i funzionari della Cancelleria, intrattenendosi sulle condizioni della giustizia nel circondario.

(S) **Lagonegro** 18. — L'onor. Zanardelli, dopo aver visitato il paese, continuamente acclamato, ripartì col treno delle 1,50 per Montesano, donde in carrozza si recherà a Moliterno, ove pernotterà.

Lo accompagnano, oltre ai segretari, l'on. Talamo, i deputati Donnaperna e Mango, il Prefetto Maggiotti, il pres. della Dep. Provinciale, Lichinchi, il maggiore dei carabinieri, Cesari, l'ingegnere capo del genio civile, l'ispettore postale e telegrafico.

Si trovano qui molti rappresentanti dei principali giornali, che percorrono pure il medesimo itinerario.

Alla stazione l'on. Zanardelli ringraziò per le cordiali accoglienze e si congedò dai Sindaci, dal comm. Miraglia dir. gen. del Banco di Napoli e dalle autorità fra le acclamazioni della folla.

Tempo splendido e fresco.

\+

Montesano, 18. — L'on. Zanardelli scese a questa stazione col seguito festosamente accolto dalla popolazione.

Egli si recò quindi in carrozza a Montesano diretto a Moliterno. La strada magnifica sempre in salita, percorre la splendida valle di Teggiano.

Arrivato a Montesano l'on. Zanardelli è accolto da grande folla, che lo acclama vivamente, e da tutte le autorità.

Al Municipio il Pres. del Consiglio s'intrattenne col sindaco e la Giunta, nonchè con molti parroci, venuti ad ossequiarlo dai paesi vicini.

Alla partenza vi fu una calda dimostrazione.

(S) **Moliterno** 18. — A metà tra Montesano e Moliterno giunsero ad ossequiare l'on. Zanardelli, l'on. Lovito, il sindaco e le altre autorità.

All'ingresso del paese si trovava una scorta di carabinieri a cavallo.

Tutte le case sono imbandierate. Tutta la popolazione vestita a festa nel caratteristico costume si riversa nelle vie acclamando l'on. Zanardelli il quale, giunto nella piazza scende, percorrendo a piedi, sempre circondato dalla folla plaudente, tra cui non pochi sacerdoti, la strada fino alla casa dell'on. Lovito dove alloggia coll'on. Talamo e i segretari.

I rappresentanti provinciali e i giornalisti sono ospitati in case private.

Fra i plaudenti si notano molti sacerdoti.

Attraggono l'attenzione i costumi femminili tutti in nero con grandi scialli sul capo, mentre gli uomini indossano abiti di velluto nero e gambali.

Tra le notabilità si notano il comm. Durante, procuratore generale a Cagliari, ed il consigliere di Corte d'appello, Natali.

La dimostrazione fu eminentemente popolare ed affettuosissima. Anche qui l'on. Zanardelli riceverà senza distinzione quanti vorranno esporgli i loro desideri.

Stasera l'on. Lovito offre, in casa sua, un pranzo in onore dell'on. Zanardelli, al quale interverranno tutte le autorità.

Domani si riparte per Corleto.

Russia e Corea
(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 18, ore 11,25. — Si annuncia da Pietroburgo che la nomina in Corea del nuovo ministro delle finanze Jokiti, favorito dell'imperatore, è interpretata — secondo i giornali russi — nelle sfere dirigenti della Corea come un indizio di una conversione nei sentimenti dell'imperatore coreano verso la Russia.

Anche in Giappone le diffidenze verso la Russia sono notevolmente scemate.

Alla Società russo-giapponese che ha per programma la coltura di buoni rapporti colla Russia hanno aderito, negli ultimi tempi, parecchi ministri che furono e sono ora al potere.

"Lloyd" austriaco.

Riceviamo il prospetto degli introiti della Società di navigazione del *Lloyd* austriaco, nel mese di luglio, che furono i seguenti:

	Corone	Miglia marit.
Luglio 1902	1,861,657	155,855
Luglio 1901	1,927,271	150,505
Nel luglio 1902	— 65,614	+ 5,349

Gli introiti dell'esercizio dal gennaio al luglio 1902:

	Corone	Miglia marit.
Gennaio-luglio 1902	16,822,688	1,278,515
» » 1901	16,748,419	1,237,303
	+ 72,279	+ 41,212

Il varo di un piroscafo.

Ci scrivono da **Trieste**, 17:

Stamane è avvenuto nel cantiere di S. Marco dello *Stabilimento tecnico triestino*, il varo del piroscafo *Salzburg* costruito per conto della Società di navigazione del *Lloyd* austriaco.

Il varo si compì in modo splendido e senza il minimo incidente.

Vi assistevano: il Presidente del Cons. di Amministrazione dello Stabilimento tecnico cav. de Hütterott, il Pres. della Società del *Lloyd* comm. Ernesto Becher, il direttore generale cons. int. cav. de Peichl, i membri del Cons. di Amm. della Società stessa Ventura e Vivante, ed altro direttore ed alti funzionari della Società, il rappresentante del comando del distretto marittimo, molti ufficiali di Stato Maggiore della marina austriaca ed un pubblico molto numeroso.

Le dimensioni principali della nave sono le seguenti: lunghezza 324 m., larghezza massima 72.9, altezza 25.9, portata 3500 tonn.

Il piroscafo ha 40 posti di prima classe con sale da pranzo e salone *fumoir* in coperta; 17 posti di seconda classe con salone speciale.

Il piroscafo è classificato per la prima classe dall'ufficio *Veritas* austro-ungarico, e dal *Lloyd* inglese, ed è stato costruito sotto la sorveglianza dell'ingegnere dell'arsenale del *Lloyd* Vecchi.

Esso sarà fornito di una macchina a tripla espansione, costruita dallo *Stabilimento tecnico triestino* della forza di 2500 cavalli che gli imprimerà una velocità di circa 12 nodi all'ora.

Il *Salzburg* sarà adibito al servizio fra Trieste ed il Levante.

ARMI ED ARMATI

Le manovre di cavalleria

(S) **Brescia**, 18. — Il Conte di Torino assistè oggi alla rivista dei cinque reggimenti di cavalleria che partecipano alle manovre. La rivista si svolse nella brughiera di Ghedi alla presenza anche dei generali Di Bernezzo, Pallavicino, Dotto e Desderi addetti alle manovre. Molta folla assisteva alla rivista, che favorita da un tempo splendido, riuscì brillantissima. Il Conte di Torino fu vivamente acclamato.

Domattina alle 9,30 S. A. giungerà a Brescia, fermandosi due giorni, ospite del sindaco, conte Bettoni.

Truppe per Candia.
(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Napoli, 18, ore 18,20 — Il III battaglione del 6° reggimento fanteria è partito oggi con il *Caviddi* alla volta di Candia per darvi il cambio alla guarnigione attuale.

Prima della partenza il gen. Cocito lo ha passato in rivista e il gen. Tarditi ha chiamato a rapporto gli ufficiali ed ha fatto loro degli auguri.

Gli ufficiali partiti sono: il tenente colonnello Gambara, comandante, i capitani Oro, Tavassi, Pastorini e Bertani; i tenenti Sardi, Spagnoletti, Pagliani, Vigoni, Marcucci, Francesconi, Montecchini e i sotto-tenenti Fenno e Colombotti. I soldati sono 300.

Il battaglione resterà in Candia due anni.

Per l'artiglieria.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il seguente regio decreto:

A datare dal 1. novembre 1902, le direzioni di artiglieria sono ridotte da quattordici a tredici e sono soppressi i due Uffici di amministrazione, l'uno per le brigate di artiglieria da costa, l'altro per le brigate di artiglieria da fortezza e compagnie operai d'artiglieria.

Per la stessa data sono istituiti:

a) un nuovo Comando d'artiglieria;

b) un terzo stato maggiore di brigata presso ciascuno dei 24 reggimenti d'artiglieria da campagna;

c) sei stati maggiori di reggimento d'artiglieria da costa e da fortezza;

d) tre nuovi stati maggiori di brigata d'artiglieria da costa e da fortezza;

e) sei depositi di reggimenti d'artiglieria da costa e da fortezza.

L' "Etna" a Taranto.

(S) **Taranto**, 18 — E' giunta la R. nave *Etna* con a bordo il contrammiraglio Grenet, ispettore generale delle torpediniere.

Nel teatro di Taormina.

I deputati continentali — sei: un po' pochini — che, aderendo all'invito del prosindaco di Catania, sono andati in Sicilia *à la suite* dell'on. ministro Balenzano, debbono oggi o domani trovarsi a Taormina. La *Stefani*, così ricca, quando il ministro era taggiù, ora ha abbandonato la costa degli Argivi per la terra dei Lucani, e segue l'on. Zanardelli. *Maiora canamus*, le ha detto: ma le *Sicelides Musae* sanno fare anche da sè.

Taormina è uno dei più bei panorama del mondo. Alta, sulla collina che, a breve distanza da Messina prospetta il mare Jonio, da quei tre o quattrocento metri d'altitudine l'occhio abbraccia un quadro di natura, che niuna fantasia umana potrebbe superare.

Bisogna essere mattinieri, levarsi innanzi l'alba, e recarsi nelle rovine del Teatro, che prospetta pienamente l'oriente. I primi raggi del sole, diradando la nebbia, scoprono la costa calabrese in una miriade di colori, rompendosi sul mare come enormi lame d'argento.

A destra i giardini di Taormina stessa, onde salgono i profumi degli aranceti misti all'acre odore delle gemme, appena schiuse, dei limoni; a sinistra l'Etna, eterno spettacolo divino, ma raro. Si direbbe che i genii della natura l'abbiano riserbato ai mattinieri. La vetta del vulcano è ben di rado visibile: i vapori che ne emanano continuamente, mescolandosi ai vapori dell'aria, formano una nube, un velo che ne offusca la cima.

Vi sono viaggiatori, rimasti a Catania, a Paternò, a Taormina, per quindici giorni, e che non sono riusciti a vedere il cono del cratere. Esso si riserba a chi, di buon mattino, lo cerca, con cura e zelo di artista, dall'altura del Teatro e dall'Acropoli di Taormina. La purezza dell'aria, rarefatta ai primi raggi del sole, dissipa la nube, e il cono fumante appare. Uno spettacolo di un quarto d'ora, di mezz'ora forse: poi il monte s'avvolge nella sua nube, la misteriosa nube che fa tanta dolcezza di cielo, tanta tristezza di rovine.

\+

In verità, merita il conto di recarsi in Sicilia, non solo che per vedere l'Etna; e quei sei deputati continentali non rimpiangeranno il viaggio nè la gita a Taormina, ben pensata dal prosindaco di Catania. Fu uno dei più bei teatri del mondo, ed ora è il più intatto fra gli antichissimi. Taormina completa Siracusa: qui ancora la disposizione piena degli scanni, colà il palcoscenico, presso che intatto. Ancora restano in piedi le scene centrali, con la porta maggiore e le piccole porte laterali: ancora è praticabile — la parola è moderna, ma il fatto è antico — la classica *via di Tebe*; intatto è il podio dell'orchestra; e il meraviglioso spettacolo del cielo azzurro e del mare scintillante, e del sole sorgente completano l'opera, come uno scenario.

E l'alba, che arreca i sogni dorati, può trascinare a un sogno meraviglioso. Ecco: diecimila persone stanno assise intorno: s'ode un canto, e avanzano i cori nelle due squadre, e il dramma comincia, sia una tragedia di Sofocle, sia una commedia di Menandro.

Intanto il globo del sole si leva e va a battere, illuminandole, le rozze pietre dell'Acropoli, il punto più alto di questa insenatura, ove abitarono gli uomini fortissimi, i tauromeni della leggenda, tauri e uomini insieme, che intesero così profondamente l'arte e la natura.

I pellegrini di Montecitorio, no, certo, non rimpiangeranno questa gita in Sicilia, non dimenticheranno questa dimora a Taormina.

\+

Nè la dimenticherà un ex-ministro francese, che or sono poche settimane percorse là Sicilia e ne scrisse impressioni di viaggio al *Journal* di Parigi: Gabriele Hanotaux. Egli non è un poeta, nè le sue pagine, nè le sue colonne hanno pretese poetiche; tuttavia rivelano pur sempre l'uomo che studia, che sente, che sa e sa comprendere.

Non ha viaggiato col Baedeker in tasca, per poi tranquillamente parafrasarlo, spropositando a uso Bourget; no: innanzi a Trapani, a Selinunte, a Girgenti, ha interrogato sè stesso, e l'animo gli ha risposto con una espressione di verità e di sincerità che non sempre dà prezzo alle memorie di viaggio. Le tre lunghe colonne destinate all'epipole, alla necropoli, all'anfiteatro, alle latomie di Siracusa meritano che ogni italiano le legga e le mediti. Non è storia, non è politica, non è descrizione: è una sintesi che le fonde tutte e tre in una viva intelligenza dell'arte antica e della vita ellenica.

Quando questi scritti, dettati in qualche albergo, saranno raccolti in volume, essi rimarranno un documento sentimentale: la Sicilia, o non si viaggia, o si viaggia così. Tal quale, come Atene. Chi davanti all'Acropoli o al Partenone può pensare che la colazione è troppo scarsa o che la guida è troppo sporca, non visiti la Grecia. Così non visiti la Sicilia, chi, attraversando le viuzze e i sentieri che conducono alla Moschea, al Convento mussulmano, all'Acropoli, al Teatro di Taormina, può accorgersi che i ragazzi sono troppo petulanti, e che gli edili non curano abbastanza l'igiene e la pulizia. Quando l'anima si alza, gli occhi non veggono le miserie di quaggiù!

\+

Ma, per gli Dei che Gelone invocò a Imera, nemmeno le orecchie sentano quello che l'aria non conduce loro! Il signor Hanotaux, preso da un sogno classico, al ridestarsi, non comprese più se l'idillio continuava od era finito: e udì ancora i campanoni delle vacche e travide i falciatori di Tirteo.

Così soltanto, per una estasi d'arte, per un misterioso fenomeno di sdoppiamento, si può spiegare la frase con cui egli ha chiuso il mirabile suo ricordo di Taormina. Eccola letterale:

« Oggi le vacche passano sul luogo dei gradi-
» ni distrutti, ed io sento il ritmico cadere del
« falcetto, perchè si pianta il fieno tra le rovine
« del teatro di Taormina. »

Sì, voi sognavate ancora, signor Hanotaux, quando scendeste dal colle del teatro. Se no, avreste veduto con quanto zelo questo monumento sia conservato dall'Italia, che ne conosce tutta l'importanza; se no, avreste veduto il custode, che non permette ai forestieri di scrostar più le pietre per portarne un ricordo; se no, avreste veduto che non un filo di erba nasce tra i portici, tra gli acroterii; o, se vi nasce trascinata dal vento, è presto strappata.

Non, dunque, fieno, nel recinto sacro. E non vacche: le povere bestie non saprebbero ove posare il piede. I ruderi, del resto, conservatissimi, di Taormina stanno a cuore all'Italia intera, poichè, ove questo monumento scomparisse per nostra colpa, meriteremmo davvero d'essere detti barbari, indegni della sorte che ci dà un suolo ove le meraviglie, lasciate dal sovrapporsi delle civiltà mediterranee, abbondano ad ogni passo.

I nostri deputati, visitando Taormina, correggeranno l'errore, il grave errore, del signor Hanotaux.

Ma, prima d'ogni altro, lo correggerà egli stesso, ristampando i suoi articoli. Pur troppo, i narratori di viaggi non risparmiano le nostre debolezze, e pur troppo, noi meritiamo qualche rimprovero dagli stranieri, senza bisogno che ci si facciano colpe che non abbiamo.

E' bene, dunque, che i rappresentanti della nazione abbiano veduto come troppo sovente noi amiamo calunniarci senza conoscerci: ma, sarà anche benissimo, se l'Hanotaux ci risparmierà una brutta immeritata pagina, in un libro, che

il suo nome, la sua autorità, la sua dottrina, farà ricercato, studiato e creduto.

Nè — diciamolo subito — sarà questo il primo beneficio che egli avrà recato al nostro paese.

Ivan.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 18 contiene:

R. D. col quale sono portate da quattordici a tredici le Direzioni d'artiglieria e soppressi i due Uffici d'amministrazione, si provvede per l'istituzione di un nuovo Comando e di nuovi stati maggiori e depositi e pel riordinamento delle specialità da montagna, da costa e da fortezza dell'arma di artiglieria.

R. D. che riduce a tre le attuali fabbriche d'armi — Rel. e R. D. sullo scioglimento del Consiglio comunale di Aquila e nomina a R. Commiss. straord. del dott. Pietro Balbi Vieha — Manifesto per le ammissioni ai corsi di allievi ufficiali di complemento ed alla Scuola di applicazione di sanità militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Foggia, 18, ore 14,20. — Per ordine del giudice istruttore sono stati arrestati in Margherita di Savoia il cav. avv. Vincenzo Russo ricco possidente ed ex deputato provinciale, Scipione Lopez e Nicola Castro, imputati di avere incendiato con petrolio l'abitazione dell'ing. Barberini, direttore delle Saline.

Sassari, 18, ore 16,20. — In Ozieri il pastore Giovanni Cau uccise di coltello una vedovella di nome Bobboro, che s'era rifiutata di sposarlo.

— In Mamojada alcuni malfattori mascherati — che sono finora sconosciuti — uccisero il possidente Giovanni Goseli per depredarlo.

Milano, 18, ore 17. — Il fuoco distrusse iersera la fabbrica di oggetti di celluloide della Ditta Citterio sul Corso Garibaldi.

— Stamane il signor Antonio Capitano ricco industriale di Vicenza, è stato ucciso da una sincope mentre si trovava in una latrina pubblica sulla Piazza della Scala.

Napoli, 18, ore 18,20. — Quel marchese Carlo Cavalcanti arrestato in Lugano è molto conosciuto qui in Napoli per la sua rara prodigalità. La moglie è una Calderon. Il padre, gentiluomo notissimo, pagò più volte i debiti di lui; ma il giovinotto finì per essere processato e condannato in contumacia alla detenzione per 6 mesi. Ma una amnistia lo salvò dal carcere.

Ora si assicura che se egli non commise altri reati l'arresto è illegale, perchè dipendente dall'antico mandato di cattura che forse non fu revocato.

— Al n. 30 del Vico Carminiello a Toledo è un'agenzia di pegni gestita da certo Domenico De Angelis, una fra le tante che pullulano in Napoli, specialmente nei quartieri nei quali la miseria è più grande.

Verso la fine del giugno decorso alcune donnicciuole denunziarono di esservi andate a ritirare dei pegni, di aver pagato il debito e gli interessi e di non essere riuscite a riavere i loro oggetti.

Il De Angelis appena aveva avuto un oggetto in pegno andava a ripignorarlo presso il Banco di Napoli, quindi pignorava anche la cartella.

La Polizia, informata di ciò, denunziò la cosa all'autorità giudiziaria. Così il giudice Armentano elevò contro il De Angelis la rubrica di bancarotta fraudolenta ed espresse giudizio favorevole ad un mandato di cattura.

Il De Angelis aveva truffato intanto 40,000 lire. Il vice-pretore Tancredi raccolse finora ben quattrocento querele.

Oggi alcuni funzionarii sono andati a perquisire l'agenzia... ma l'hanno trovata vuota.

Intanto le donnicciuole del quartiere tumultuano e una commissione dei truffati vuole andare alla Prefettura a reclamare.

Le indagini continuano: si crede che l'arresto del truffatore sia imminente.

— Secondo notizie che si dicono attendibili i Sovrani quest'anno non verranno a Napoli.

— In Soccavo una specie di pitonessa che divina il futuro e che si chiama Vincenza Didio ha messo in fermento la popolazione.

Palermo, 18 ore 15,25. — Il dep. Marinuzzi e cinque socialisti si sono dimessi da consiglieri comunali in seguito all'annullamento della elezione del principe Tasca.

— Il prefetto è ritornato stamane.

Mantova, 18, ore 17,40. — Il Procuratore del Re e il Giudice istruttore, recatisi sul luogo degli incendi, confermarono gli arresti operati ordinandone altri quattro tra cui quello di una donna.

L'assemblea dei proprietari, oggi riunitasi, dopo una animata discussione votò unanime un vibrato ordine del giorno in cui si fanno voti che la difesa degli averi e degli interessi vitali dell'industria agricola si organizzi in modo energico e permanente, tale da ridare la sicurezza e la tranquillità alle popolazioni danneggiate.

L'assemblea incaricò poi la presidenza di informarne l'autorità politica, facoltizzandola ad erogare premi per agevolare la scoperta degli incendiari.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 18. — Ieri furono caricati in questo porto 1445 carri, di cui 477 di carbone per i privati e 151 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 197, dei quali 143 per imbarco.

Da Palermo.

Dal Sindaco di Palermo, comm. Tasca Lanza, abbiamo ricevuto il dispaccio seguente:

« Editore *Popolo Romano* — Roma.

« Palermo 18, ore 12.45.

« Ho letto oggi il suo commento al telegramma del Suo corrispondente da Palermo.

« La ringrazio della benevolenza.

« Iersera i giornali cittadini pubblicarono la seguente lettera che La prego di riprodurre:

Egregio signor direttore.

Alle insinuazioni dei miei avversari non ho mai dato soverchia importanza.

Ma giacchè i giornali cittadini hanno raccolto certe equivoche affermazioni, sin da oggi rendo a chiunque ostensibile nella Segreteria del Municipio il registro dal quale risulta l'impiego delle spese di rappresentanza.

Con ogni riguardo — De.mo

Tasca-Lanza.

« E' mio proponimento di fare ancora qualcosa di più per tutelare pubblicamente la mia dignità e per chiarire in modo inoppugnabile la verità.

Ossequi e sentiti ringraziamenti.

« Sindaco: **Tasca Lanza.** »

Il delitto di Bologna.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bologna, 18 ore 17.45 — Oggi, all'infuori delle solite dicerie, nessuna notizia veramente consistente.

Circa lo scandalo nella villa di S. Lazzaro, ove alloggiò il Bonmartini con la famiglia ed al quale si è spesso accennato perchè sarebbe stato la causa indiretta del delitto, la versione che si dà è questa.

Avendo il Bonmartini sorpreso fratello e sorella in atteggiamenti non definibili, con la rivoltella alla mano avrebbe costretto il Tullio Murri a dichiarargli per iscritto quanto era accaduto chiedendone perdono, dichiarazione che il Tullio, atterrito dal contegno del cognato e dal timore di scandalo rilasciava, e la sorella firmava anch'essa. Si esclude che fosse presente o sia intervenuta la Bonetti.

Lo stesso giorno il conte decise di abbandonare la villa di San Lazzaro e Bologna.

Pare che il conte tenesse sempre indosso quella dichiarazione. Da quel momento l'odio muto dei fratelli s'accrebbe più che mai. Da ciò ed anche per impadronirsi di quel terribile documento i fratelli avrebbero votata la morte del Bonmartini. La Bonetti si sarebbe associata in seguito ai rapporti intimi coi Murri.

Il conte deve aver confidato a qualcuno il penoso segreto, ciò che spiega come subito dopo il delitto l'autorità sia stata sollecitata a fare una minuziosa perquisizione nell'alloggio del conte a Padova, nonchè in una cassa forte esistente nella sua casa di Cavarzere.

— Oggi il giudice istruttore interrogò i testi indotti dal d.r Secchi per provare il suo alibi. Pare che siano stati tutti concordi nel dichiarare che l'assenza del Secchi da Castiglione non sia avvenuta prima dell'uno e [illegible]

Dato che il Secchi esca incolume dall'istruttoria si procederà tuttavia contro di lui per non aver denunziata la ferita del Murri, mancando gli estremi per cui è previsto il segreto professionale.

Si vorrebbe insomma stabilire se Murri abbia o no tutto confessato in casa della Bonetti al Secchi, come fece col dottor Dagnini.

Bologna, 18, ore 23.30. — Secondo posteriori informazioni parrebbe che l'esito dell'interrogatorio dei testi indotti dal Secchi non fosse molto favorevole al suo *alibi*.

Infatti l'avv. Lalles avrebbe deposto che se la sera dell'assassinio corrisponde a quella in cui venne offerta una bicchierata all'on. Rava, il Secchi non si trovava a Castiglione.

Il comm. Zucchini, direttore della Cassa di Risparmio, avrebbe dichiarato non potersi in coscienza pronunziare circa la presenza o l'assenza del Secchi da Castiglione nella sera fatale.

Solamente il dott. Musini avrebbe deposto favorevolmente al Secchi, ammettendo di averlo veduto in quella sera, però non più tardi delle ore 19.

Rimarrebbe ancora l'interrogatorio di qualche altro, fra cui il dott. Sassoli, che si ha motivo di ritenere negherà la presenza del Secchi in quel giorno, ammettendo però di averlo veduto la mattina seguente alle ore 10 1[2.

Intanto il Secchi rimane sempre a disposizione dell'autorità.

Venne citato per domani dal giudice istruttore il redattore dell'*Avvenire*, Cesare Ceccaroni, per deporre circa al noto scandalo di San Lazzaro, cui il suo giornale accennò ripetutamente.

Per l'affare del Banco Sconto e Sete.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 18, ore 15.5. — *(ermon)*. — I nuovi amministratori del Banco Sconto e Sete, signori Pariani, Ceriana, Sacerdote e Andreae, pubblicano contro l'opuscolo del Poli e del Pantaleoni una severa protesta documentata, grave specialmente nei riguardi del Poli.

I documenti sono depositati presso il Banco.

Uno di questi conferma pienamente che il Poli e il Corinaldi dal Banco ebbero 250,000 lire per la mediazione.

Da un altro appare che il Gullino trovava troppo elevata la somma che si doveva sborsare ad un tale X. Y. e che il Poli la trovava invece modesta.

Da un terzo documento risulta che la *Franco-Italienne* sborsò 1,400,000 lire a certo Boffinet per rimunerazioni a varie persone.

Anche l'avv. Arturo Masenza smentisce l'affermazione contenuta nell'allegato N. 38 *(a)* contenuto nell'opuscolo del Poli e del Pantaleoni.

La Stampa invoca fortemente che il Poli si dimetta da deputato.

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura anche contro il cav. Gullino, precedente direttore del Banco, il quale si trovava nei giorni scorsi nei suoi possedimenti in Saluzzo.

Ora si teme che egli sia scomparso e si sia rifugiato all'Estero.

Corre voce che varie altre persone compromesse abbiano riparato all'Estero.

La Commissione che sta inquirendo sulla passata amministrazione del Banco Sconto e Sete prosegue frattanto alacremente nella sua opera, decisa ad andare sino in fondo.

Scoprì già non poche irregolarità contabili, ed in seguito a ciò fece allontanare l'attuale direttore comm. Jannacone e licenziare il contabile-capo.

(E' strano che il comm. Jannacone lasciò la direzione locale del Banco di Napoli per assumere quella del Banco Sconto e Sete, in sostituzione del Gullino, quando il Consiglio credette di licenziare questo appunto per le operazioni con la *Franco-Italienne!*)

(a) Ecco quanto è contenuto nell'allegato n. 38:

« Appunto sul riporto dato al prof. Pantaleoni dal signor Modugno.

« Per sostituire il figlio di Corinaldi (che d'altronde non aveva firmato) con una testa di legno, si riunirono Ceriana, Pariani e Sacerdote in presenza dell'avv. Massenza.

« Chi non volle che si facesse un verbale?

« I precedenti.

« Chi falsificò la data dell'operazione, riportandola a data anteriore all'Assemblea?

« Gli stessi.

« Chi è pronto a testimoniare contro giuramento in giudizio?

« L'avv. Massenza.

« *Considerazioni.* — Gli anabattisti fecero tutto questo di nascosto, nessun altro Consigliere del Banco essendo stato avvertito ».

Torino, 18, ore 22.40 — *(ermon)*. I comm. Cattaneo e Gullino sarebbero imputati di truffa, a tenore dell'art. 413 del Codice penale.

Si opina che seguiranno altri mandati di cattura, benchè le autorità conservino il massimo segreto.

Si afferma che il Gullino, il quale si era formata una vistosa sostanza, abbia portato seco nella fuga una cospicua somma, nonchè una donnina, colla quale avrebbe mantenuta intima relazione.

Esposizioni e Congressi

Congresso letterario-artistico internazionale.

La riunione dei *rapporteurs* avrà luogo alle 9 del giorno 23 all'*Hotel Victoria.*

La seduta inaugurale si farà nel salone della Galleria Principe di Napoli con un discorso del Ministro Nasi. Seguirà l'elezione del Presidente del Congresso, la cui candidatura è posta nel nome di Eugène Poullet.

I comm. Ottolenghi e Veneziano rappresenteranno il Ministero d'agricoltura.

Molte notabilità artistiche verranno da tutte le parti d'Europa e già si annuncia da Parigi l'arrivo di Marcel Prevost, di Jules Massenet, da Milano di Giovanni Visconti-Venosta, di G. Giacosa, di Praga, di Tito Ricordi e di Emilio Treves.

Il Ministro Nasi ha inviato un suo delegato a organizzare una gita a Pompei.

I lavori del Congresso si svolgeranno dal 23 al 29; varie Società hanno offerto i loro locali e le ferrovie Nola-Baiano, Napoli-Ottaiano e Cumana, i tramways provinciali e napoletani e la Società di navigazione napoletana hanno accordato sensibili ribassi.

Congresso storico a Terni.

La Società Umbra di storia patria nei giorni 21, 22 e 23 corr. terrà il Congresso annuale a Terni.

Il Preside prof. Fabio Gori farà le seguenti comunicazioni:

1° Darà notizie delle scoperte archeologiche, poco note, avvenute in vicinanza della Cascata delle Marmore e con queste si spiegano per la prima volta due oscuri passi di Cicerone e di Plinio.

2° Descriverà, anche col mezzo della fotografia, il sepolcro di Tito Petronio Arbitro e gli oggetti di stile romano trovati in esso.

Congresso dei ragionieri.

(S) **Milano**, 18. — Stamane al Municipio si è inaugurato l'VIII Congresso nazionale dei ragionieri.

Intervennero il Prefetto, il Sindaco, vari deputati, gli assessori, altre autorità e numerosi congressisti ed invitati.

Pronunciarono applauditi discorsi il Prefetto, pel Governo, il quale dichiarò, a nome del Re, aperto il Congresso; il Sindaco, il quale salutò i congressisti a nome di Milano; il presidente del Collegio dei ragionieri di Milano, Maglione, ed altri.

Indi si procedette alla costituzione della presidenza.

+

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 18, ore 24 — Nel pomeriggio, dopo una interessantissima visita ai restauri del Castello Sforzesco e ai Musei ivi ordinati, il Municipio offrì ai congressisti un sontuoso rinfresco.

Nella seduta di stasera si discusse lungamente della opportunità di creare un corso di studi di applicazione per l'esercizio della professione di ragioniere.

La proposta incontrò vivacissime opposizioni, sicchè il presidente rimandò la decisione.

Noto fra i presenti il cav. Fornaroli, segretario al Ministero del Tesoro, e il comm. Pellacani, segretario alla Ragioneria centrale.

Congresso a Pietroburgo.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Nel pomeriggio di ieri è stato inaugurato, all'Università, il 9° Congresso internazionale di antropologia criminale.

Il Ministro della Giustizia, Murawieff, salutò i congressisti a nome del Governo.

Un banchetto a Marconi

(S) **Torino**, 18 — Stamane l'on. ministro Galimberti ebbe un lungo colloquio con Guglielmo Marconi per l'impianto di una stazione radiotelegrafica extra-potente secondo i risultati degli ultimi esperimenti fatti da Marconi. Questi ha preparato uno schema di convenzione per la detta stazione che comunicherà con tutte le stazioni impiantate e da impiantarsi dalle due Società Marconi-Londra e Marconi-Nord-Sud-America. Il progetto il cui importo si aggirerebbe nella spesa di circa 700,000 lire, sarà da studiarsi dai Ministeri interessati delle Poste e dei Telegrafi e della Marina per poi presentarsi all'approvazione del Parlamento.

Stasera l'on. Galimberti offerse un banchetto a Marconi con l'intervento degli assessori Albertini ed en Gianolio rappresentanti il Municipio di Torino, nonchè di varii amici ed ammiratori e di funzionari del Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Al levare delle mense l'on. Galimberti pronunziò parole di alto encomio pei progressi ottenuti nei suoi recenti esperimenti da Marconi elogiandone lo spirito di italianità, per cui non si fa un'esperimento di radiotelegrafia sopra una nave inglese senza innalzare in onore della patria dell'illustre inventore, il tricolore vessillo. Lesse quindi un nobilissimo telegramma di S. M. il Re col quale conferiva a Marconi l'onorificenza di Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Parlò indi l'assessore Albertini per il Municipio, dimostrando tutta la gioia di Torino per aver ospite Marconi e augurandone l'intervento suo all'inaugurazione del monumento a Galileo Ferraris.

Marconi rispose, commosso, dimostrando tutta la sua riconoscenza per la benevolenza del Re e ringraziando l'on. ministro Galimberti per le cortesie usategli e per l'interessamento preso per l'applicazione in Italia della sua invenzione. Chiuse con parole piene di affetto patriottico alla città di Torino, dalla quale è partita la scintilla dell'unità italiana.

Infine il tenente di vascello Solari, compagno di Marconi nelle sue esperienze sulla *Carlo Alberto* e in Inghilterra, ricordò con affettuose parole quanto Marconi tenesse alto all'estero il nome italiano e come ogni italiano per lui si sentisse fiero della patria lontana.

Guglielmo Marconi, accompagnato alla stazione dall'on. ministro Galimberti, dalle autorità e dagli invitati, partiva alle 20,5 per Bologna, fatto segno ad una simpatica dimostrazione dal pubblico che si trovava alla stazione.

Drammi di terra e di mare

Battaglia di zingari.

Madrid, 17. — A Izurza piccola località della Navarra, due bande di zingari si attaccarono, impegnando una vera battaglia. Vi furono due morti e tre feriti.

La truppa dovette intervenire nel conflitto ed eseguì undici arresti.

Un matto!

New-York. 18 — Un telegramma da Seattle annunzia che un individuo ha fatto saltare in aria, per mezzo di una bomba, l'edificio della Banca Commerciale Canadese, la quale si rifiutava di versargli 100,000 franchi.

L'autore di quest'atto criminoso è rimasto morto.

La " Soufrière „ in attività.

(S) **New York**, 18. — Secondo un telegramma da Saint-Vincent, in data di ier., due crateri della *Soufrière* sono in attività dall'11 del corrente mese.

Terremoti.

(S) **San Francisco**, 18. — È stata avvertita stamane una leggiera scossa di terremoto, che non ha cagionato alcun danno.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Lo Staffile* annunzia queste novità:

Una eredità, dramma di Valerico Laccetti, che vi lavora alacremente;

Teste strambe, commedia che Romeo Carugati ha consegnato alla Compagnia Zago e *Il ferro*, altra commedia che lo stesso sta scrivendo per la Compagnia Novelli;

Carlo Gozzi e *Don Chisciotte*, commedie di Renato Simoni che verranno rappresentate prossimamente e *L'amica di Rossini*, bozzetto che lo stesso scriverà per l'attrice Benini-Sambo;

I diritti dell'amore, commedia di un collega redattore della *Perseveranza*.

— *Troppe donne*, è il titolo provvisorio di una nuova produzione in tre atti scritta da Clément Rachel e da André Morel per il Teatro del Casino di Enghien.

— L'attrice russa signora Lydia Yaworskaia (principessa Barintrinsky) durante il suo soggiorno a Parigi acquistò il diritto di rappresentare in Russia alcune novità francesi, fra le quali *Les affaires sont les affaires*, commedia di Octave Mirbeau, la cui prima rappresentazione sarà data contemporaneamente alla Comédie Française e al Nuovo Teatro di Pietroburgo; e *Boule de Suif* di Oscar Méténier.

Ella promette inoltre al Nuovo Teatro: *La potenza delle tenebre* di Tolstoi; *La Mouette* di Tchikof, *Monna Vanna* di Maurizio Maeterlink, *Sua Eccellenza* del principe Barintrinsky, *Irina* di Youchkentch, *Una novella* di Folkonsk, *Iris* dello scrittore inglese Pinero, *Viva la vita!* di Sudermann, e una nuova produzione della giovane scrittrice signorina Schepkine-Kinpernick.

Lirica. — La Compagnia di opera inglese al Covent Garden ha dato un'eccellente rappresentazione dei *Pagliacci*. Applaudita specialmente la signorina Zelia de Lussan, che cantava per la prima volta la parte di « Nedda. »

— Il maestro Eugenio Mestre, sotto-capo dei cori all'Opera di Parigi, ha scritto una nuova opera comica in un atto intitolata *La cena del Diavolo*, che andrà in scena tra breve al Teatro delle Arti di Rouen.

— *Joseph* ci scrive da **Foligno** (18):

Per la serata d'onore del tenore D'Ottavi e del basso Tronti il teatro era affollato.

La romanza dell'*Africana* « O paradiso » detta con grazia e con voce dolce ed insinuante dal D'Ottavi fu bissata ed applaudita entusiasticamente. Il Tronti interpretò egregiamente una romanza dell'*Ebreo* dell'Apolloni ed anche egli si ebbe i meritati applausi.

Ad ambedue gli artisti furono offerte corone di alloro e doni di valore.

Concerti. — Il Festival musicale di Worcester è durato quattro giorni. Cominciato con una eccellente esecuzione dell'oratorio *Elia* di Mendelssohn è terminato con una egualmente splendida dell'oratorio *Messia* di Haendel.

Le tre principali novità annunziate erano: *Il canto di Debora e di Barak*, breve oratorio del maestro Hugh Blair basato sopra un salmo di David; l'oratorio *Il Tempio* del maestro Walford Davies il cui soggetto si aggira sul desiderio di David di costruire un tempio e sull'adempimento di tale desiderio per parte di suo figlio Salomone; e *La strega di Atlas* del maestro Granville Bantock, illustrazione orchestrale di alcuni passi del poema omonimo di Shelley.

Tutte e tre sono state assai gustate dal pubblico specialmente la seconda, lavoro di gran mole il cui stile ricorda quello delle Cantate di Bach.

Fra i solisti si è distinta come sempre la celebre Albani. Il programma comprendeva anche *Il sogno di Geronzio* del maestro Elgar, lo *Stabat Mater* di Dvorak ed altri lavori classici.

Arte. — È stato inaugurato in Montauban un monumento ai combattenti del 1870-1871, opera dello scultore Emilio Bourdeilles.

Questo monumento figurava all'ultimo Salon.

Le figure sono quattro volte più grandi del vero. Un corazziere colla spada in alto, trascina un uomo nudo mentre un altro cade colpito mortalmente.

Al disopra del gruppo una donna nuda simboleggiante la Patria tiene in mano una bandiera stracciata.

Concorso musicale. — Il concorso musicale di San Sebastiano (Spagna) è riuscito brillantissimo. La medaglia d'onore è toccata a una Società musicale di Libourne, nel concorso delle fanfare. Un secondo premio è stato conferito alla fanfara di Saint-Gaudens; una medaglia a quella di Montrichard.

Sports

Podismo — *Il campionato di corsa veloce nei Castelli romani* — Si avvertono i concorrenti al campionato di corsa veloce dei Castelli romani che le iscrizioni si ricevono ancora in Albano presso il signor Romualdo Cagnoli e saranno chiuse alle ore 18 di sabato 20 settembre.

Gli iscritti dovranno trovarsi domenica 21 alle ore 3 pom. in Albano in piazza Umberto I, per recarsi al luogo della gara. Saranno fatte le batterie e la decisiva.

A tutti coloro che percorreranno i 100 metri in 13" sarà conferito il titolo e diploma di « corridore di velocità ». Al vincitore, oltre che la fascia d'onore, sarà assegnata una grande medaglia d'argento, dono del campione atletico italiano sig. Ruggeri. Altri premi sono pervenuti, fra i quali quello del sindaco di Albano, cav. De Rossi.

Corse del 18 settembre a Maisons-Laffitte

(Telegramma particolare del Jockey Club).

Prix de Flore (20.000 fcs — 2100 metri).

1. *La Loreley*, puledra sauva, 3 anni, da Le Sancy e Orris, del barone A. de Schichler.
2. *Jolly Girl*, puledra saura, 3 anni, da Gournay e Mandragore, di J. de Brémond.
3. *Sées*, puledra baia, 3 anni, da Chesterfield e La Goulue, di M. Caillault.

(6 partenti).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 19 Sett. 1902 — S. Gennaro.

Leva il Sole alle ore 5.54 m. — Tramonta alle 6,13 s.
Leva la Luna alle ore 7,7 m. — Tramonta alle 7.36 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6,30.

BOLLETTINO METEORICO.

18 settembre ore 1[illegible].

Europa: pressione massima 769 al Nord-ovest della Francia, minima 750 sul Baltico.

Italia 24 ore: barometro diminuito intorno ad un mm.; temperatura irregolarmente variata.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia, sereno altrove; venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; alto Tirreno mosso.

Barometro: minimo 762 sul golfo Ligure e medio Adriatico, massimo 763 sulle isole.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperature massime del 18 Settembre.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	28.9
Aquila	22.0	Firenze	25.7	Pavia	24.8
Bari	25.0	Messina	26.0	Reggio Cal.	25.0
Bologna	24.0	Milano	25.2	Torino	22.0
Cagliari	27.9	Napoli	24.3	Udine	23.2

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	25.2	Costantinopoli	22.3	Pietroburgo	8.8
Algeri	—	Londra	—	Sofia	13.6
Amburgo	9.2	Madrid	14.7	Trieste	18.4
Atene	—	Nizza	17.0	Vienna	11.6
Budapest	14.5	Parigi	7.8	Zurigo	10.6

Monoverbo.

f I e

Spiegazione del Passatempo precedente:
Ostia - Astio

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 15 e 16 settembre.
Nati 116 compresi 5 nati morti.
Morti 37 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Spizzichino Lazzaro fu Salomone, Roma, 74, coniug.
Rinolfi Luigi fu Andrea, Fossombrone, 44, cel.
Fossi Ferruccio fu Arcadio, Pistoia, 32, cel.
Caviglia Adamo fu Samuele Roma, 39, coniug.
Carosini Pietro di Andrea, Roma, 35, cel.
Ciucci Domenica di Mariano, Collalto, 21, nub.
Ciocci Giulia fu Ercole, Marino, 25, coniug.
Belardi Emilia fu Antonio, Roma, 29, coniug.
Travanti Maria, Monterinaldo, 41, nub.
Scazzocchio Ettore di Giuseppe, Roma, 15, cel.
Nardelli Serafina fu Giuseppe s. Pietro in Fiore, 81, coniug.
Bufacchi Maria fu Giacomo, Borgo Velino, 59 coniug.
Dolci-Paoli Benedetta fu Giuseppe, Aquila 74 nub.
Inverno Emma di Vincenzo, S. Nicandro, 18 nub.
Cappucci Pietro di Giuseppe, Città della Pieve 53 coniug.
Pasqualucci Annibale fu Carlo, Roma, 70 ved.
Parisi Enrico fu Lorenzo, Roma, 74 coniug.
Palombi Cesare di Pietro, Roma, 16 cel.
Turchi Luigi fu Pacifico, Ficano, 80 coniug.
Toti Clotilde di Cesare, Roma, 58 coniug.
Giuliani Massimina fu Mosè, Roma, 54 nub.
Piton Pietro di Giovanni Pietro, Torino, 21 cel.
Casanova Giuseppe fu Pietro, Marano, 51 cel.
Sbafa Francesca fu Vincenzo, Marino, 69 ved.
De Luca Rosa fu Pacifico, Ripatransone, 84 ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Milano - 16 ottobre - Costruzione, riparazione e manutenzione di pavimenti in asfalto - Pres. L. 30.000 annue (1903-1907).

R. Arsenale Spezia - 7 ottobre - Provvista chiodi, chiodetti e pernetti di ferro - Pres. L. 13,286.

Municipio di Sessa Aurunca - 24 settembre - Servizio della pubblica illuminazione per 4 anni - Presunte ann. L. 13,286.

Municipio di Alessandria - 25 settembre - Costruzione di edificio scolastico nel sobborgo Cristo - Presunte L. 51,000.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1237 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1334 per l'Amministrazione.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale — Sezioni penali

Oltraggio. — Antonio Didomenico, di anni 16, da S. Gregorio da Sassola, per avere il 16 agosto, in Tivoli lanciato delle scorze di cocomero contro il vice-brigadiere dei carabinieri, fu condannato a 10 giorni di reclusione.

Pres.: cav. Sabatini — P. M.: Lombardi — Dif.: Carnebianca.

Evaso dal carcere. — Bernardo Di Natale, di anni 29, da Tufo, per essere il 13 gennaio decorso, mediante rottura della cella, evaso dalle carceri di Carsoli nelle quali si trovava rinchiuso per scontare 94 giorni di reclusione, fu condannato a 10 giorni di reclusione.

Tancredi Giovanni, di anni 28, da Arsoli, guardia carceraria, imputata di aver causata colla sua negligenza l'evasione, fu assolta per inesistenza di reato.

Pres.: cav. Sabatini — P. M.: Lombardi — Dif. De Santis Mangelli e Pertica.

Fallimenti in Roma.

CHIUSURE di FALLIMENTI - ***Rossi Pasquale***, generi commestibili, via dei Marsi 15-17 - Fallimento dichiarato ad istanza propria. Dal bilancio esibito dal fallito risultano le seguenti cifre: attivo L. 2209,58; passivo Lire 3939,13 - Giudice delegato: avv. Erminio De Luca - Curatore provvisorio: avv. Arnoldo Rossi - Prima adunanza 6 ottobre - Termine utile per la presentazione dei crediti a tutto il 16 ottobre - Chiusura al 4 novembre.

Bruzzoni Giovanni e C., negozio di biancheria, piazza Capranica 101 - Fallimento dichiarato ad istanza propria - Dal bilancio esibito dal fallito risultano le seguenti cifre: attivo L. 49014,37; passivo L. 44485,28 - Giudice delegato avv. Erminio De Luca - Curatore provvisorio: avv. Aristide Paolella - Prima adunanza 6 ottobre - Termine utile per la presentazione dei crediti a tutto il 16 ottobre - Chiusura al 4 novembre.

LIQUIDAZIONI DI ONORARI — ***Bianchi Costanzo***, mobili, via Flavia 75. Sono state liquidate L. 500 al rag. Cesare Ciampi per l'opera da lui prestata nel fallimento.

Visca Ferdinando, orzarolo, via dei Volsci 45-47. Sono state liquidate L. 200 al rag. Luigi Francois per l'opera da lui prestata nel fallimento.

DELEGAZIONE DI SORVEGLIANZA — ***Bigi Annita***, terrarecce, piazza del Biscione 96-99. Alfredo Algramanti, Salvatore Coen ed Enrico Borra sono stati nominati membri della Commissione di vigilanza, la quale confermò a curatore l'avv. Giovanni Miragoli.

PROPOSTE DI CONCORDATO — ***Brandimarte Alfonso***, colori e vernici, via S. Salvatore in Campo. Per il 29 corrente, ore 13, sono stati convocati i creditori allo scopo di essere interpellati circa la proposta di concordato al 20 0[0.

Jacchini Alfonso, orologiaio, via di S. Paolino alla Regola. Per il 6 ottobre, ore 13, sono convocati i creditori allo scopo di essere interpellati circa la proposta di concordato al 20 per cento.

CHIUSURA di FALLIMENTO — ***Bonariva Alessandro***, vini, via Agostino Bertani 4. E' stato chiuso il fallimento per insufficienza di attivo.

CONFERMA di CURATORE - ***Panzieri Cesare***, pizzicheria, via Conte Verde 9. L'avv. Emilio Stefoni è stato confermato curatore del fallimento.

RENDICONTI — ***Bianchi Costanzo***, mobili, via Flavia 75. Per il 27 sett. ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere il conto reso dal curatore rag. Cesare Ciampi.

Visca Ferdinando, orzarolo, via dei Volsci 45-47. Per il 30 sett. ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere il conto reso dal curatore Luigi Francois.

Dalla Provincia Romana

Rocca di Papa, 18. — L'ing. Federico Macdonal si è suicidato nel suo appartamento con cianuro di potassio. Sul tavolino da notte era anche una rivoltella carica a 6 colpi.

Ha lasciato scritto che ha fatto ciò per una malattia incurabile. Aveva 26 anni, e si trovava qui in villeggiatura.

Velletri, 18, ore 10. — *(Roumestan)*. Giuseppe Galantucci amoreggiava con una ragazza della famiglia De Rossi, nonostante le contrarietà dei genitori e dei fratelli di lei.

Ieri sera appunto, Eugenio De Rossi, militare congedato da poco dal servizio, affrontò il Galantucci che si aggirava nei dintorni della sua casa e gli impose di lasciar stare la sorella. I due giovani passarono presto alle gravi offese ed alle vie di fatto.

Il De Rossi tirò uno schiaffo al Galantucci e questi, alla sua volta, tratto il coltello assestò un tremendo colpo all'avversario, producendogli una lesione mortale nell'addome. Infatti il ferito, trasportato in grave stato all'ospedale, spirò poche ore dopo.

Il feritore fu arrestato.

Frascati. 18. — *(For.)* Il sindaco Raffaele Ambrogioni si è dimesso per la lotta feroce mossagli dai partiti contrari. Era liberale e durante il sindacato aveva saputo acquistarsi il favore della popolazione. E' una perdita davvero!

Cronaca di Roma

Il IV Congresso internazionale di Ginecologia ed Ostetricia.

Nella mattina di ieri, all'Ospedale della Consolazione, alla presenza di numerosi Congressisti il prof. Wertheim, di Vienna, praticò in modo brillantissimo la sua estirpazione del cancro dell'utero in una donna con un cancro uterino all'inizio.

La seduta antimeridiana fu presieduta dal prof. Leopold di Dresda.

Questi diede la parola al prof. Cullen, di Baltimora il quale paragonò i varii metodi di asportazione dell'utero nel cancro ed affermò che il metodo di Wertheim, quello adoperato dall'inventore nell'operazione fatta la mattina, è capace, se applicato in tempo di salvare il 50 per 100 delle donne che muoiono per cancro dell'utero. Naturalmente ciò richiede che ogni donna, la quale ha qualche disturbo genitale, ricorra subito al ginecologo e questi faccia un accurato esame, clinico e microscopico, capace di mettere in chiaro la diagnosi al più presto.

Seguì il prof. Jonnesco di Bucarest che descrisse, con l'aiuto di 33 bellissime tavole colorate, un metodo radicale di asportazione vasta del sistema genitale che ha dato molte guarigioni complete, naturalmente quando il male era aggredito al principio.

Fece quindi la sua relazione il prof. Pozzi di Parigi, il quale disse che guarigioni definitive con la sola chirurgia non se ne ottengono se non in casi assai eccezionali; che l'asportazione per la via dell'addome è più grave e che l'estirpazione dell'utero deve essere la cura di scelta in quei casi nei quali l'infezione è limitata.

Il Wertheim di Vienna espose allora il suo metodo operativo ad esportazione vasta e ne enumerò i vantaggi.

Sotto la presidenza del prof. Draghiesco di Bucarest cominciò la discussione sull'importante argomento il prof. Jacobs. Indi la seduta fu tolta.

+

Nella seduta pomeridiana continuò la discussione, alla quale presero parte i professor: Gutierrez, Pichevin, Delbett, Amann, Mackenrodt, Morisani Teodoro, Poten, Gattorno, Zweifel, Spinelli, Byrne, Jayle, De Paoli, Bossi, Pinard, Krönig, Klein e Treub.

Da questa interessantissima discussione risultò in modo evidente che il punto principale della questione del cancro non sta nell'operare con metodi che permettano le più vaste asportazioni, ma nell'operare quando anche piccole operazioni sono capaci di portare via tutto il focolaio canceroso.

Perciò, come splendidamente affermarono il Bossi ed il Pinard, bisogna insistere in tutto ciò che agevola la diagnosi precoce, fare la profilassi. Prevenire cioè la diffusione di un processo morboso che combattuto al suo inizio può guarire, ma non guarisce più, anche coi più abili ed arditi interventi chirurgici, se si lascia invecchiare.

Le riunioni di ieri.

Ieri sera i congressisti si riunirono al Pincio. La banda comunale e quella degli Allievi Carabinieri eseguirono uno sceltissimo programma.

Moltissimi gli intervenuti fra i quali notati il sindaco Colonna e l'assessore Cerelli.

Nella Casina Spilmann fu servito dalla Ditta Aragno un ricco *buffet*.

La più viva animazione regnò fino a ora tarda.

In occasione del Congresso internazionale i banchetti si succedono ai banchetti.

Il prof. Pasquali e il prof. Morisani hanno invitato a banchetto diversi colleghi: il prof. Pinard di Parigi ieri invitò a colazione tutti i congressisti francesi. Altri colleghi italiani hanno in questi giorni offerto pranzi a congressisti stranieri.

Ieri sera poi il prof. Mangiagalli che è uno dei presidenti, diede all'Hôtel d'Angleterre un pranzo di 60 coperti. Vi erano 20 signore e 40 congressisti appartenenti a tutte le nazioni rappresentate al Congresso. Il servizio fu inappuntabile e il pranzo splendido. Brindarono in francese il prof. Zweifel di Lipsia e il prof. Mangiagalli.

L'Italia ostetrica.

Ieri è stata distribuita ai congressisti l'*Italia ostetrica* un grosso volume che d'incarico del Comitato ordinatore del Congresso è stato scritto dal prof. Guzzoni Degli Ancarani di Messina. Di questa pubblicazione che viene offerta in omaggio ai congressisti ci riserviamo di parlare.

Il programma d'oggi.

Oggi escursione a Tivoli.

Ore 7,30 partenza con treno speciale dalla Stazione del tramway Roma-Tivoli a porta S. Lorenzo.

I Congressisti potranno recarsi alla Stazione approfittando delle vetture del Tram elettrico che partono da piazza Venezia alle ore 6,40.

Ore 8,15 arrivo ai bagni di Tivoli. Ricevimento offerto dalla direzione dei bagni.

Ore 9,20. Partenza dai Bagni.

Ore 9,31. Arrivo alla stazione di Villa Adriana. Vet-

tare riservate alle signore; per giungere a Villa Adriana 10 minuti. Visita di Villa Adriana.

Ore 11,30. *Lunch* offerto dal Comitato.

Ore 12,43. Arrivo a Tivoli. Ricevimento offerto dal Municipio di Tivoli. Visita alla Città, Villa d'Este, Sibilla ecc.

Ore 16,50. Partenza da Tivoli.

Ore 18. Arrivo a Roma.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 26,0 — Minimo 14,8.

Vaticano. — Il Papa ricevè ieri in udienza privata il cardinale Angelo di Pietro, Prefetto della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari.

La rappresentanza provinciale — Il *Messaggero* torna sulla questione della rappresentanza provinciale di Roma allo scopo di rivendicare ad essa quel numero di rappresentanti che le spetta in forza della legge comunale e provinciale in proporzione alla popolazione, secondo l'ultimo censimento, e a tale effetto reclama dall'autorità prefettizia lo scioglimento del Consiglio provinciale per addivenire senz'altro alle nuove elezioni.

Infatti l'ultimo censimento assegna all'intera provincia di Roma una popolazione legale di abitanti 1,152,526, e presente di 1,196,909, dei quali a Roma città 424,943 di popolazione legale a 462,783 di popolazione presente. A Roma città spetterebbe pertanto nel Consiglio provinciale quasi la metà della rappresentanza, mentre attualmente non ha che 16 consiglieri quando la provincia è rappresentata da ben 44 consiglieri.

Che le tabelle delle rappresentanze provinciali debbano essere riformate a favore di Roma città, non v'ha alcun dubbio, e certamente tale questione dovrà essere risoluta; ma questo stato di cose non autorizza, come crede il *Messaggero*, lo scioglimento del Consiglio.

Di tale argomento già si è occupato il Consiglio di Stato nel marzo p. p. e su parere di questo la Direzione generale dei servizi amministrativi al Ministero dell'Interno diramava una circolare ai Prefetti, con la quale disponeva che la modificazione delle tabelle non poteva dar luogo alle elezioni generali.

Se quindi il *Messaggero* ha pienamente ragione nel reclamare la revisione delle circoscrizioni elettorali, erra nel ritenere che questo fatto possa dar luogo allo scioglimento del Consiglio.

D'altra parte i risultati ufficiali del censimento non sono stati ancora neppure pubblicati e quindi qualunque azione sarebbe pel momento prematura.

Certamente la questione merita maturo esame: come pure dato il parere del Consiglio di Stato non ci nascondiamo la difficoltà di poter conciliare un riordinamento delle circoscrizioni elettorali con la rinnovazione di una sola parte del Consiglio provinciale.

Staremo a vedere.

Per la verità. — La *Patria* occupandosi dell'opera della Congregazione di carità... pelosa — dice essa — asserisce che essendosi presentata a chiedere soccorso una donna con quattro bambini, ridotta a dormire all'aperto, le fu negato ogni aiuto.

Ora ci si informa che la povera donna non solo ebbe 10 lire di sussidio appena si presentò alla Congregazione, ma essendosi con questo procurata una stanza, fin da ieri l'altro ottenne dalla Congregazione stessa un letto completo.

Così non è esatto che nello stabile di proprietà della Congregazione in via Nazionale, Modena, Napoli, Firenze si trovino 19 appartamenti sfitti. Su *131* appartamenti costituenti l'isolato oltre le numerose botteghe non vi sono di sfitti che *tre* appartamenti, uno al primo piano 7 vani, terrazza e cantina, soffitta a L. 145 mensili, un secondo di otto vani a L. 150 ed un terzo come il primo a L. 145, tutti con finestre a mezzodì sulla via Nazionale. Vi sono poi disponibili tre vani con un'unica finestra sulla strada.

Data la località non si può davvero dire che si tratti di pigioni eccessive.

Discutiamo quindi quanto si voglia l'opera delle pubbliche amministrazioni — ed è bene che si discuta — ma per far ciò occorre anzitutto essere precisi nei fatti.

I calchi ai Musei. — Si muovono continue lagnanze pel modo nel quale l'amministrazione comunale si comporta di fronte a richiesto di studiosi, i quali desiderano trarre calchi o forme in gesso da antiche sculture conservate nei musei e nelle collezioni dipendenti dal Comune.

In fatti da qualche tempo non si sono potuti accordare permessi di eseguire tali calchi, e ciò in vista del riordinamento dei musei e degli studi in corso per una nuova sistemazione delle sculture.

Non appena tale sistemazione sarà compiuta saranno dati, come pel passato, permessi di eseguire calchi da antiche sculture, determinando con speciali norme regolamentari, in quali casi e a chi siano da concedere, tenendo presente che dovrà essere accertato che i calchi stessi abbiano a servire a scopo di studio scientifico o artistico, su richiesta di persona od enti che diano garanzia d'essere ispirati a tale scopo di cultura generale, e non già a intenti di speculazione commerciale.

In ogni caso i calchi dovranno eseguirsi da formatore di fiducia della direzione di musei o da essa approvato. Infine dovrà rilasciarsi alla Direzione dei musei una copia di tutti i gessi calcati. Saranno anche disciplinate le concessioni di tal genere in modo che possano valersene i cultori delle belle arti e delle scienze storiche, solo nei casi di riconosciuta importanza, senza danno delle sculture e senza fastidio del pubblico.

L'assegna del bestiame e delle sementi. — Il Sindaco avverte con manifesto che tutti i detentori, conduttori o proprietari del bestiame depascente o mantenuto nell'Agro Romano, nel suburbio o nell'interno della città dovranno entro il termine di giorni 15, a cominciare dal 1° ottobre, denunciare all'Ufficio III — Tasse — in via del Campidoglio, N. 8, la specie ed il numero dei capi di bestiame che essi ritengono a qualunque titolo, il tempo della dimora nel Comune, nonchè la località in cui è tenuto a pascolo durante la stagione agraria 1902-1903.

Non saranno compresi nella denuncia i cavalli e muli che sono mantenuti o adoperati nell'interno e suburbio di Roma e che si trovano di già assoggettati alla tassa speciale.

Insieme alla denunzia del bestiame sarà pure consegnata da coloro che sono contemporaneamente proprietari del bestiame e proprietari o affittuari delle tenute e pediche, nelle quali trovasi immesso, l'assegna dei pascoli e delle semenze fatte o da farsi durante l'annata agraria.

Eguale assegna entro lo stesso termine sarà fatta dai proprietari o affittuari delle tenute e pediche dell'Agro Romano che non hanno bestiame.

Il Comitato mandamentale per l'emigrazione — A forma di legge, si è costituito in Roma il Comitato mandamentale per l'emigrazione, al quale potranno rivolgersi coloro che intendono di emigrare, per avere tutte le informazioni opportune circa gli atti e formalità da compiere per ottenere i passaporti, i mezzi di trasporto, le Società di navigazione, i prezzi dei noli, la durata dei viaggi, i porti di partenza e di arrivo, le condizioni dei paesi di immigrazione e di colonizzazione; non che tutte quelle altre informazioni che potranno loro tornare utili.

Il Comitato ha la sua sede presso la Direzione di Statistica e Stato Civile, con ingresso sotto il portico del Vignola in Campidoglio.

L'afferra-proiettili — Tutti ricorderanno gli esperimenti eseguiti a Villa Doria, coll'intervento del Ministro della Guerra e di numerosi ufficiali superiori, dell'afferra-proiettili Benedetti, esperimenti che ebbero l'esito più lusinghiero. Ora siamo informati che si sta costituendo una Società fra alcuni signori, per dare pratica attuazione alla iniziativa.

Vedremo.

Circoli e Società — Domenica 21 corr., alle ore 10 ant. precise, nei locali della Società operaia (gentilmente concessi) in piazza S. Rocco, i soci della Società ginnastica « Alba » sono convocati in assemblea per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto morale e finanziario — 2. Approvazione dello Statuto — 3. Nomina del Consiglio direttivo — 4. Programma di azione della Società.

I Ricreatori e il XX Settembre. — *Ricreatorio Borgo-Prati.* — Tutti gli alunni in divisa dovranno trovarsi domattina alle ore 5 1[2 nella palestra, posta in via Cicerone per prendere parte, insieme agli altri Ricreatori, ad una passeggiata collettiva a Porta Pia.

— *Ricreatorio Pestalozzi.* — Gli alunni del « Ricreatorio Pestalozzi » sono invitati a trovarsi nel locale della scuola, in via Montebello, domani mattina, alle ore 6, per prender parte al corteo che si recherà a Porta Pia.

I bambini di questo « Educatorio, » alle ore 11, festeggeranno la data memoranda con un modesto trattenimento nel locale della scuola stessa, al quale sono pregati di assistere tutti i soci oblatori del pio Istituto.

Ospedali di Roma. — **Movimento dei malati al 17 settembre 1902.**

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Tot.	Rimasti U	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	701	179	880	55	3	58	28	5	6		34	727	177	904
S. Antonio	153	268	421				2	2	1	1	6	150	265	415
S. Gallo	132		152	1		1						153		153
S. Giovanni		514	514		33	33		10		2	12		535	535
S. Giacomo	140	99	239	7	1	8	2	2			4	145	98	243
Consolaz.	85	29	114	1	3	4	4		1		5	81	31	112
S. Gallicano	93	137	230	1	3	4						94	140	234
	1824	[illegible]	2350	65	42	107	31	19	8	3	61	1930	[illegible]	2396

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano " chiamare il numero 1387.

I cambi di guarnigione. — Domattina alle 6,43 partirà da Roma il 63. reggimento fanteria destinato a Novi Ligure: alle 9,10 partirà il 64. regg. fanteria destinato a Tortona.

Domenica alle 6,50 ed alle 12,14 arriveranno le nuove truppe provenienti da Parma e da Piacenza. Alloggieranno nelle caserme Ferdinando di Savoia in via di Porta San Lorenzo, Serristori, Santa Caterina e Santa Marta.

Verranno a Roma un battaglione del 49. regg. fanteria di guarnigione a Cremona e un battaglione del 44. fanteria residente a Savona.

Il nostro affettuoso a rivederci a quelli che partono e il benvenuto a quelli che arrivano.

La vertenza Bardi-Agricola. — Luigi Bardi mi scrive:

« Dal momento che il *Popolo Romano* vuol seguitare a far la cronaca di fatti dolorosi che interessano la mia persona, tengo a dichiarare:

1. Che non ho mai diffamato nessuno e appunto pubblicai in grado di appello la sentenza del pretore che mi assolveva dalla querela di diffamazione intentatami dai coniugi Agricola.

2. Che non ho mai avuto nulla da spartire con la Massimini Angela e perciò personalmente nulla ho a ridire della sua onestà; mentre ho avuto delle vivacissime questioni con il di lei marito Agricola Nicola.

3. Pel fervore di questa lotta accanita da ambo le parti, mi colpì una querela da parte dei coniugi Agricola accordandomi la facoltà della prova. Cosa poteva fare in simile frangente? Possono far fede gli avvocati Ranzi, Pagliaro e Mazzolani che io cercai ogni mezzo, perchè quella querela non fosse discussa. Ma fu proprio la Massimini che insistè perchè la querela non fosse ritirata. Che fare allora? Piuttosto che farmi condannare come un volgare diffamatore portai i testimoni dei fatti che io avevo saputo riguardare l'Agricola. Dalla discussione della causa i fatti risultarono provati specialmente per la prova fornitami dallo stesso Agricola, come risulta dalla querela del 1° Pretore Urbano, avv. Puya, che mi mandò assolto.

Cosa vuole dunque ora da me la Massimini? Perchè non mi lascia in pace? *Luigi Bardi.* »

Rinnovo per conto mio l'augurio che la dolorosa vertenza abbia termine con la pacificazione degli animi, e basterebbe un po' di buona volontà e di ragionevolezza da ambo le parti per riuscirvi; mentre l'odio e le violenze non approdano che a guai sempre peggiori.

Un colpo d'arma da fuoco contro un treno — Iersera al bivio del Mandrione, a circa due chilometri dalla stazione ferroviaria di Roma, venne sparato, da un individuo rimasto sconosciuto, un colpo d'arma da fuoco contro il treno diretto a Velletri partito da Roma alle 7 e 5.

Il proiettile, penetrato nell'ultima vettura di terza classe, dove si trovavano quattro persone, andò a conficcarsi in una parete della medesima.

Fortunatamente tutto si limitò a un po' d'allarme.

L'autorità di P. S. indaga.

Lo sfogo di un innamorato furioso in via dei Volsci. — Fuori Porta San Lorenzo, in via dei Volsci, 44, interno 6, abita Rosa Pondilili, vedova da otto mesi del terrazziere Giuseppe Remiti, con le figlie Giselda, d'anni 22, da poco tempo uscita dal collegio di pesaro, e Enrica d'anni 12.

Rosa affittava un letto al pregiudicato Vincenzo Cristini, d'anni 46, da Orciano, il quale si era permesso di rivolgerle delle proposte non accettabili, minacciandola anche col coltello alla mano.

La povera donna, per sottrarsi alle minaccie ed alle prepotenze di costui, dovette, quattro giorni fa, abbandonare la sua casa, andando a rifugiarsi presso la famiglia del conduttore del tram Matteo Capotosto, una famiglia — come si vede — di circostanza. Essa abita all'int. 3 dello stesso palazzo.

Ieri, alle 4 e 1[2, il Cristini, armato di coltello, si mise a correre per le scale e pel corridoio dello stabile, andando in cerca della sua padrona di casa, dicendo di volerla uccidere.

Redarguito ed inseguito dai casigliani, il Cristini entrò nella casa di Rosa, rompendo le stoviglie della cucina e cominciando a gettarle dalla finestra.

Al clamore del pubblico, che numeroso si era fermato innanzi a quello stabile, accorsero le guardie di P. S. della Delegazione di fuori Porta San Lorenzo, le quali, riuscite ad impadronirsi del forsennato, lo arrestarono e lo condussero a Regina Coeli.

Coraggio sventurato. — Ieri notte alle 2 e tre quarti la guardia di P. S. della brigata Viminale Valeriano Spila, d'anni 37 da Paliano, passando per la via Tiburtina per far ritorno alla sua abitazione in via dei Marsi 11, scorse una vaccina, che datasi a precipitosa fuga per la via dei Sabelli, stava per investire una donna che accompagnava un bambino.

La guardia, sguainata la sciabola, tentò coraggiosamente di affrontare e fermare la vaccina, la quale urtò in pieno petto l'agente, slanciandolo a qualche metro di distanza.

La donna ed il fanciullo fuggirono spaventati.

La guardia Spila, riavutasi dal colpo tremendo che aveva ricevuto al petto, si rialzò da terra e si trascinò come meglio potè alla caserma delle guardie in via Cairoli, da dove, accompagnata da altri due suoi compagni, fu con una vettura condotta a S. Antonio.

I medici constatarono che aveva riportato gravi contusioni e probabilmente la frattura di qualche costola, ferite alla testa e ammaccature su tutto il corpo, guaribili in venti giorni con riserva.

La guardia perdette la sciabola, che più tardi fu rinvenuta sul posto da una pattuglia di guardie di P. S. della Delegazione di fuori porta S. Lorenzo.

Lo Spila ha la moglie Maria Proietti, incinta, e due figli, Angelo, d'anni 5, e Cesare, d'anni 3.

All'ospedale si recarono a visitare la guardia il comandante colonnello cav. Siglienti, il maggiore cav. Pizzolotto, il capitano Rossi e parecchi agenti.

La triste avventura di un ciclista da Roma a Genzano. — Il negoziante fornaio Roberto Ricci, d'anni 35, da Camerino, abitante in via Servio Tullio 13 int. 8, e il suo amico Romeo Bizzarri, proprietario del forno in via Flavia 48-50, erano andati a fare una gita a Genzano in bicicletta.

Alle 6 di iersera, a Genzano, mentre Roberto si accingeva a far ritorno a Roma, la ruota anteriore della bicicletta fece uno scatto ed egli cadde rompendosi la gamba destra.

Il suo amico lo accompagnò in ferrovia a Roma; alla stazione, avvisati, si trovavano già i militi della P. A. « Croce Verde » Giulio Fioravanti sergente, Ettore Latini caporale, Alfredo Marchetti e Luigi Baldini, i quali lo trasportarono a Sant'Antonio: cinquanta giorni di cura.

Dimmi con chi dormi... — Antonio Colasanti, che dorme insieme ad altri in una camera in via Mazzini 18, si accorse ieri mattina che gli era stato rubato il portafoglio contenente cento lire.

Denunziato il furto al Commissariato di P. S. del Viminale, venne ieri stesso arrestato il barbiere Bernardo Notargiacomo di anni 24 da Santo Padre (Caserta) compagno di camera di Antonio.

A Bernardo vennero sequestrate 69 lire e 40 centesimi, delle quali non seppe giustificare la provenienza.

Un industriante di biciclette in trappola. — Al negozio di biciclette di Augusto Vita, in via Salaria 64, si presentò ieri l'altro un giovanotto, prendendo una macchina a nolo.

Augusto, non conoscendo il giovanotto, gli domandò una garanzia. Questi allora pregò di mandare con lui un garzone dalla portiera in via Calabria 11, la quale l'avrebbe garantito.

Ambedue infatti andarono dalla portiera; il garzone rimase ad una certa distanza e il giovanotto confabulò con la portiera per circa un quarto d'ora; poi rivoltosi al garzone, che non aveva udito di che cosa parlassero, gli disse:

— Potete pure andare: avete veduto, la portiera mi garantisce.

Il giovanotto non fece più ritorno.

Denunziato il fatto al Commissariato di P. S. del Castro Pretorio, il brigadiere Gigli e Augusto si misero subito alla ricerca della bicicletta, che trovarono nella drogheria Nunes, in via di Santa Chiara, dove il giovanotto l'aveva lasciata per venderla.

Il Nunes, prima di acquistarla, volle conoscere la provenienza. Infatti quando il giovanotto andò alla drogheria per ritirare l'importo della vendita, trovò il brigadiere Gigli che lo arrestò.

Il giovanotto era il canestraro Pietro Carloni, d'anni 20, di Amatrice, senza fissa dimora.

La bambina caduta dalla finestra alle Marmorelle. — La bambina Augusta Pascucci di 9 anni romana, abitante in via delle Marmorelle n. 31 piano terzo ieri all'una pom. si arrampicò su di una finestra, e perduto l'equilibrio cadde nel cortilo sottostante. Per fortuna si fermò nel tettarello del piano di sotto riportando solo lievi ferite alla schiena. Trasportata alla Consolazione venne dichiarata guaribile in una settimana.

Litanie di furtarelli. — Raccontammo che la notte del 5 corrente fu dagli agenti di P. S. della Delegazione di porta S. Lorenzo arrestato il pregiudicato Augusto Alessandrini, il quale poco prima aveva rubato sulla via Tuscolana i finimenti a tre cavalli attaccati ai carri che condotti dai rispettivi carrettieri si dirigevano a caricare la sabbia.

In seguito ad indagini del delegato cav. Antonio Sgadari si è scoperto che lo stesso Alessandrini durante il mese di agosto aveva pure rubato lungo la via Capa, fuori di porta S. Lorenzo finimenti da cavallo in danno di Tobia Petrelli con stalla al vicolo Pietrella, Antonio Varelli, abitante in via Equi n. 8 p. 3, Giuseppe Biancucci, abitante in via Tiburtina 18 e due cappotti in danno di Carlo Baldissera, abitante in via Sabelli 51 e Pietro Gardellini, abitante in via dei Lucani 33.

Il fatto del portiere in piazza Santa Croce in Gerusalemme. — L'altra sera alle 9, il portiere del palazzo Maretta, in piazza Santa Croce in Gerusalemme 18, Loreto Botticelli, d'anni 21, da Bauco, tornato in casa, alquanto brillo, dopo circa dodici ore che ne era stato assente, scacciò, non si sa per qual motivo, Lucia Vernati, d'anni 26, da Viterbo, con la quale da quattro anni è unito col solo vincolo religioso.

Lucia andò a ricorrere alla guardia Bernardino Persiani di piantone al Commissariato di P. S. dell'Esquilino.

Recatasi in casa fu da Loreto accolta con ingiurie e minaccie. In conseguenza di ciò venne arrestato.

Ieri mattina Loreto, condotto innanzi al Tribunale venne condannato a 12 giorni di reclusione.

Lucia, che è incinta, ha un bambino, Luigi, di 3 anni.

Nei lavori del Tevere, che si eseguiscono per conto dell'impresa Vitali, ieri il terrazziere Pietro Forcellini, di 48 anni, da Cariano, ab. in via Mastrogiorgio, N. 44, mentre scaricava da un burlotto dei massi di travertino, cadde, riportando una contusione allo stomaco.

Venne ricoverato alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in venticinque giorni con riserva.

Le canzoni della malavita. — In Borgo Nuovo vennero arrestati Domenico Adorisio, di 39 anni, da Torricella Peligna, vetturino disoccupato, ab. in via Montebello, N. 18; Francesco Rossi, di 23 anni, da Montenero d'Anno, stalliere, ab. in via delle Mura, N. 116 e Gilberto Devitis, di 36 anni, da Pennadomo, stalliere, abitante col Rossi, perchè cantavano la canzone della malavita « Gira e fai la rota » intercalandola con parole oscene.

Come si muore — Stanotte alle 10 1[2 in piazza Cairoli un uomo sessantenne colto da improvviso malore stramazzò a terra privo di sensi. La guardia municipale Guido Pescari lo soccorse e adagiatolo in una vettura l'accompagnò all'ospedale di Santo Spirito. Là giunto il disgraziato fece appena in tempo a dire il proprio nome e spirò. Era Giovanni Boccanera di 57 anni, abitante a Monte della Farina 11.

La disgrazia del carrettiere a Sant'Andrea delle Fratte — Il carrettiere Filippo Barba di 23 anni, da Rubbiano, abitante in via Reti n. 29, ieri alle 5 pom. in via Sant'Andrea delle Fratte riceveva dal mulo attaccato al suo carro un calcio al petto.

Dal facchino ferroviario Giovanni Capannari abitante al vicolo della Pelliccia n. 31 venne accompagnato all'ospedale di San Giacomo, dove i medici si riservarono il giudizio.

La bambina investita dal ciclista ai Pontefici. — Alle 2 1[2 del mattino, in via dei Pontefici, un ciclista rimasto sconosciuto investì la bambina Vincenza Polpi, di 5 anni, abitante in via dei Pontefici, N. 10, producendole delle contusioni in varie parti del corpo. I genitori la condussero all'ospedale di S. Giacomo, dove la giudicarono guaribile in dieci giorni con riserva.

L'investimento alla Lungaretta — Ieri mattina, alle 7 e mezza, in via della Lungaretta, un carrettino condotto a mano da Giovanni Sfascia, abitante al vicolo di Santa Margherita n. 10, investì il bambino Giuseppe Raschielli, da 3 anni, abitante al vicolo di Sant'Agata n. 8, producendogli contusioni alle gambe guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

Lo Sfascia fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Narciso Borgognoni

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Venerdì, 19 sett. 1902 — *La " Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 24 febbraio 1902 fino alla polizza n. **45500.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 26 febbraio 1902 fino alla polizza n. **48780.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Porto di Ripa Grande.

Arrivi. — Piroscafo *Lazio* cap. Lasto Giovanni con merci nazionali da Napoli.

Teatri di Roma

" Nelly Rozier " al Costanzi.

Nelly Rozier di Hennequin e Bilhaud ha ottenuto iersera un successo veramente straordinario.

Anche in questo lavoro i due fortunati autori hanno dato prova non comuni della loro abilità scenica e sono riusciti a strappare l'ilarità continua e l'applauso convinto del numerosissimo pubblico che assisteva allo spettacolo.

Nelly Rozier, moglie divisa dal marito, *cocotte*, cameriera, è una donnina amabile e relativamente onesta, che si serve dell'esperienza sua e della sua abilità per insegnare delle oneste malizie alla buona mogliettina di un suo ex amante l'avv. Lebrunois. La signora Clemenza Lebrunois non farà più d'ora innanzi le conserve di prugne... ma si conserverà l'affetto del marito. Nelly crede di vendicarsi e si vendica dunque di un abbandono in modo gentile.

La commedia, della quale è difficile riassumere tutti gli altri incidenti comici di cui è ricca, ha delle macchiette indovinatissime e brillanti e delle situazioni piccanti.

Claudio Leigheb è stato semplicemente inarrivabile; e nell'atto secondo specialmente ha saputo dare alla parte dell'avv. Lebrunois una tale comicità da conquistare un applauso unanime, entusiastico ed infinito. Applauso che si è ripetuto insistente anche alla fine di ogni atto.

Con Claudio Leigheb sono stati applauditi meritamente gli altri tutti diligentissimi: le signore Leigheb e Caimmi, i signori Tovagliari, Paoli e Rosolfi. La signora Franchini poi ha saputo dare alla parte della protagonista una grazia straordinaria e seducente.

Questa sera prima replica della *Nelly Rozier*.

Adriano. — Grandi applausi iersera ad Andrea Maggi nel *Cyrano di Bergerac* che stasera si replica a richiesta generale.

Proseguono alacremente le prove del *Mefistofele* sotto la direzione dello stesso autore, e se ne assicura l'andata in scena per lunedì.

Nazionale — Serata d'onore della simpatica prima donna Aida De Lys con *Fanfan la Tulipe*,

Domani due spettacoli.

Manzoni — Stasera *Messalina* di P. Cossa, che la Compagnia drammatica del cav. Mauri pone in scena, con la massima cura e col maggior sfarzo.

Sferisterio Romano — Oggi, alle ore 16 1[2, due partite del giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Frollani, Banchini, Bellucci — Turchini: Sconfienza, Nidiaci L., Pasini.

Seconda partita — Rossi: Franchi, Nardini, Moggi e Turchini: Gabri, Busoni, Nidiaci.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Nelly Rozier*, ore 21.
Adriano — *Cyrano di Bergerac*, ore 21
Nazionale. — *Fanfan la Tulipe*, ore 21.
Quirino — Compagnia Peurnier, ore 21.
Manzoni — *Messalina*, ore 21
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 1[2.

ORARIO AUTUNNALE
della Linea Roma-Marino-C. Gandolfo Albano-Anzio-Nettuno.

Linea Roma-Albano.

Andata:

Roma part. 6,50 - 9,45 - 12,11 - 15,25 - 18,—
Marino arr. 6,32 - 10,28 - 12,53 - 16,8 - 18,42
C. Gand. a. 7,41 - 10,37 - 13,3 - 16,17 - 18,52
Albano arr. 7,49 - 10,44 - 13,10 - 16,24 - 18,59

Ritorno: Feriale Festivo

Albano p. 6,29 - 8,24 - 12,38 - 17,3 - 19,18 - 21.—
C. Gan. p. 6,36 - 8,31 - 15,45 - 17,10 - 19,25 - 71,8
Marino p. 6,45 - 8,39 - 12,53 - 17,18 - 19,34 - 21,18
Roma arr. 7,24 - 9,20 - 13,32 - 17,58 - 20,15 - 21.59

Linea Roma-Anzio-Nettuno.

Andata:

Roma part. 6,50 — Diretto 9,20 — 17,10
Anzio arr. 8,2 — 10,53 — 19,1
Nettuno a. 9,10 — 11,1 — 19,9

Ritorno:

Nettuno p. 6,3 — 11.12 — Diretto 16,57
Anzio par. 6,14 — 11,23 — 17,8
Roma arr. 8,10 — 13,32 — 18,45

Riportiamo questo prospetto perchè il pubblico possa staccarlo e servirsene per l'intera stagione.

Ultime Notizie

S. M. la Regina Elena ha fatto pervenire ciascuna nave della squadra del Mediterraneo l propria fotografia con firma autografa.

Pel delitto di Bologna.

L'on. Aguglia ha trasmessa alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

" Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Ministro di grazia e giustizia per sapere se egli reputi conforme alla legge la pubblicità data agli atti istruttori, riguardanti i delitti commessi di recente a Bologna. "

Bisognerà vedere anzitutto se le pubblicazioni fatte siano realmente atti dell'istruttoria, o notizie immaginate dai giornali locali sia per spingere l'azione dell'Autorità e poscia per soddisfare o alimentare la curiosità eccitata nel pubblico.

Alla Corte dei Conti.

La seconda sezione della Corte dei Conti ha liquidato alla vedova dell'ammiraglio Magnaghi una pensione annua di L. 2666.

Il movimento di risulta, in seguito alla nomina del comm. Rostagno a procuratore generale e che qualche giornale si è affrettato ad annunziare come avvenuto, deve ritenersi ancora prematuro non essendosi ancora riunita la Corte per le necessarie designazioni.

I nostri archeologi al Montenegro.

(S) **Cettinje,** 18 — Il Principe Nicola ha ricevuto in udienza particolare il prof. Baldacci coi membri della missione scientifica inviata nel Montenegro dal Ministero dell'I. P. italiano per compiervi studi scientifici.

S. A. R. si mostrò molto soddisfatto dei lavori degli scienziati italiani, dicendosi fidente che l'opera iniziata sarà continuata.

Ministero Finanze.

L'on. Carcano, che ieri si recò a Tivoli, fece ritorno nella stessa giornata a Roma.

Nelle Intendenze di finanza.

Il cav. Beltrami, segr. capo, alla Intendenza di Sondrio, ed il cav. Bonetti, segr. capo a Parma, sono stati nominati reggenti intendenti finanza con residenza da destinarsi.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Innesti degli olivi in Sardegna.

Il Ministro, rilevando gli utili risultati ottenuti nei precedenti concorsi banditi per promuovere l'innesto degli olivastri in Sardegna, ha rinnovato il concorso fra gli agricoltori sardi, che nell'anno 1903 avranno innestato gli olivastri con varietà pregiate.

Per tale concorso sono assegnati cinquantacinque premi, il cui ammontare varia da un massimo di lire cento ad un minimo di lire venticinque, secondo il numero degli olivastri innestati ed attecchiti.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere mandate al Ministero, sia direttamente, sia per mezzo della R. Scuola di agricoltura od enologia di Cagliari, o di quella pratica di agricoltura di Sassari, non più tardi del 30 aprile 1903.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il giorno 22 ottobre verrà inaugurato a Palermo un Congresso giuridico e l'on. Cocco-Ortu pronunzierà il discorso inaugurale.

Ministero Marina.

Ieri sera alle 23,55 l'on. Morin partì per Napoli dove s'imbarcherà a bordo del *Messaggero* diretto a Taranto per ricevere il presidente del Consiglio.

Con la data del 16 corr. il medico di 2ª cl. Mazzucconi Michelangelo è sbarcato dal piroscafo « Perugia ».

Con la data del 27 agosto il medico di 2ª cl. Prisco Achille id. id. « Scotia ».

Con la data del 23 corr. il medico di 1ª cl. Cerelli Vittori Augusto è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Sicilian Prince » in servizio di emigrazione.

Con la data del 23 corr. il medico di 2ª cl. De Pascalis Salvatore id. id. a Palermo sul piroscafo « Algeria » id. id.

Con la data del 20 corr. il medico di 1ª cl. Dattilo Edoardo id. id. a Genova sul piroscafo « Franco » id. id.

Con la data del 20 corr. il medico di 1ª cl. Procaccini Raffaele id. id. a Genova sul piroscafo « Sardegna » id. id.

Con la data del 22 corr. il medico di 1. cl. Ruggiero Edoardo id. id. Genova sul piroscafo « Savoia » id. id.

Con la data del 22 corr. il medico di 1. cl. Curti Ettore id. id. Genova sul piroscafo « Trave » id. id.

Con la data del 15 corrente il medico di 1. cl. Longanesi-Cattani Angelo id. id. Genova sul piroscafo « Orione » id. id.

Con la data del 19 corr. il medico di 1. cl. Campo Pietro id. id. Genova sul piroscafo « Leone XIII » id. id.

Con la data del 15 corr. il medico di 1. cl. Trimarchi Giuseppe è sbarcato dal piroscafo « La Plata. »

Con la data del 16 corr. il medico di 1. cl. Caferio Angelo è sbarcato dal piroscafo « Umbria. » ed è stato destinato a ritornare a Taranto.

Il « M. Polo » è giunto a Chia Krong; l'« Etna » è giunto ad Augusta; la « Lombardia » è giunta a Nagasaki; il « Messaggero » è giunto a Taranto; la « Liguria » è partita da Grab; la « Calabria » è giunta a Montevideo.

GERMANIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 18 ore 12,45 — Il Congresso socialista a Monaco discusse lungamente circa l'opportunità di festeggiare il 1° Maggio, e decise di rimettere ogni decisione al futuro Congresso internazionale dei socialisti.

(S) **Schwerin (Mecklemburgo),** 18. — La madre dell'ammiraglio Korster ha ricevuto da Cuxhaven un telegramma dell'Imperatore Guglielmo, il quale le annunzia che l'Imperatore ha conferito l'Ordine dell'Aquila Nera a suo figlio, ispettore generale della flotta, per i suoi brillanti servizi.

L'Imperatore felicita la madre di aver dato alla patria un così valoroso soldato.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vuoto di Cassa alla " Lander Bank. "

(S) **Vienna,** 18. — Un certo Jellinck, impiegato alla Cassa della « Lander Bank, » avendo lasciato l'ufficio a mezzodì prima della revisione della Cassa, si procedette alla revisione di questa. Furono constatate gravi irregolarità nella sezione degli *chèques*: finora è stata riscontrata la mancanza di 1,259,000 corone.

Borse e Mercati

Roma, 18 settembre.

Mercato calmo sempre con buone disposizioni. Rendita contanti 103.05 a 103.10 fine corrente 103.17 a 103.22 1[2.

Rendita interna 113.40.

Obbligazioni ferroviarie 341 — Obbligazioni Municipio Roma 518 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 509.

Banca d'Italia 892 — Commerciale 692 — Credito italiano 527 — Banco di Roma 115.50 — Banco Gestioni 104. — Azioni Gas 1049 a 1047 — Acqua Marcia 1310 — Condotte 280 — Molini 69.50 — Omnibus 317 a 315.50 chiudono 317 — Risanamento 20 1[2 — Metallurgica 123 — Immobiliari 231.50 a 232.50 — Credito fondiario italiano 531 — Ferriere 88 — Venete 83 — Carburo 718 a 720 — Zuccheri Romani 61 a 60 1[2 — Concimi 97 — Forni 79 — Montecatini 116 — Zuccheri Valsacco 125.

Cambi deboli: Parigi 100.30 — Londra 25.27.

Cambio dazio doganale 19 settembre L. 100.27

Dal 15 al 21 — fino a L. 100 — L. 100.30.

BORSE ITALIANE — 18 settembre 1902.

N. B. I premi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 16	103 —	102 95	103 10
Id. fine	— —	103 17	103 12	— —
Id. 4 1[2 0[0	113 50	113 50	113 50	113 55
Az. B. d'Italia	890 —	— —	890 —	890 —
» B. Generale	— —	37 50	— —	— —
» ferr. Medit.	443 —	443 —	443 —	441 50
» » Merid.	655 —	655 —	655 —	655 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	124 —	— —
» Nav. Gen.	406 —	405 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	265 50	267 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	340 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	339 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 50	— —	— —
» » 4 %	— —	507 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	507 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	520 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	524 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 27	100 25	100 32	100 35
Berlino Id.	123 45	123 40	123 45	123 55
Londra Id.	25 26	25 26	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 30	25 08

Consolidati - Media uff. del Regno, 17 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102,97	100.97
4 1[2 netto	113.30 7[8	112.18 3[8
4 0[0 netto	102.71 1[4	100.71 1[4
3 0[0 lordo	69,25 7[8	68.05 7[8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova 18, ore 15 — Rendita 103,06 contanti 103.20 fine mese — Meridionali 655 — Mediterranee 443 — Navigazione 405,75 — Raffinerie 266,50 — Banca d'Italia 890 — Banca Commerciale 691,50 — Credito 523 — Carburo 718,50 — Acciaierie 1680 — Molini Alta Italia 348 — Elba 259.

Parigi, 18, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 32	100 15	100 40
» 3 1[2 0[0	101 50	101 22	101 60
ITALIANA 5 0[0	102 75	102 77	102 65
turca	29 —	28 82ex	29 20
spagnola	86 —	85 15	85 20
russa nuova	— —	— —	88 70
portoghese	31 05	30 97	31 05
ungherese	— —	103 —	— —
Egiziano 4 0[0	— —	110 90	110 90
Banca di Parigi	1072 —	1070 —	1072 —
Banca Ottomana	— —	587 —	585 —
Credito Fondiario	— —	748 —	746 —
Azioni Suez	— —	3815 —	3825 —
Lotti Turchi	— —	124 1/4	123 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	652 —	652 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/4	0 3/8
su Londra	— —	25 19 1/2	25 19 1/2
su Madrid	35 3/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Parigi, 18, ore 15,50 — (Fonte italiana). Chiusura ferma — Spagnuolo 85,15 — 40[25 — 70[50 — Rio 1115 — 15[10 — Brasile 77,90 — Turco 29,92 — *Andalouse* 194 — Saragozza 315 — Nord Spagna 198 — *Credit Lyonnais* 1087 — Sosnowice 1790 — *Metropolitain* 578 — Thomson 660 — *Traction* 28 — De Beers 539 — Eastrand 228 — Randmines 298 — Transvaal 153 — *Goldfields* 218 — Oceana 57 — Huanchaca 108 — Chartered 85 — Geduld 204.

Vienna, 18 calma	17	18
C. austr.	685 75	687 —
R. aust. arg.	121 15	121 20
Id. carta	101 15	101 15
N.ni oro	19 06	19 05
Lire ital.	94 95	94 70
C. Londra	23 96 1/2	23 96 1/2

Londra, 18 chiusura	18	18
N.i Cons.	93 1/4	93 1/8
Italiana	102 —	101 7/8
Turca	28 1/2	28 1/2
Egiziano	108 5/8	109 1/4
Argento	23 1/8	23 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 210,000

Berlino, 18 ferma	17	18
Ital. cont.	103 —	103 10
f. mese.	103 —	— —
Az. Merid.	129 75	129 25
» Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0[0	— —	— —
» Merid.	67 40	— —
» Roma.	102 80	102 80
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 75	216 80
C. Italia	— —	80 90

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 19 settembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	26	25	27	40	
Avena	16	—	16	—	
Olio di colza	58	—	58	50	
Spiriti	32	25	32	75	
Zuccheri	92	—	92	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il sogno di Simonetta

Romanzo di

RUGGERO DOMBRE

(Traduzione di A. Del Valle de Paz).

CAPITOLO X.

— Sicuro, mi rammento.

— Non più di te, Simonetta; solo, io avevo meno diritto alla civetteria di quello che potevi aver tu che eri così bella... che lo sei tuttora; giacchè non è a credere come...

— Bene bene, tregua ai complimenti, cara. La tua prova?

— Oh! semplicissima. Mi son gettata a corpo morto per qualche mese, nel mondo e nelle sue pompe.

« Sono stata adulata corteggiata; era una cosa graditissima...

« Ridi, Simonetta? Se tu sapessi come è facile rimanere impigliate nelle proprie reti!

— Allora tu?...

— No, perchè ho riconosciuto che mio marito è superiore a tutti coloro che tentavano di.... di supplantarlo. Cosicchè non consiglierei questo rimedio che a quelle che son forti, e sicure di sè stesse.

— E poi?

— Poi? quando Giorgio si è avvisto che molti dei suoi amici mi trovavano di loro gusto, ha aperto nuovamente gli occhi sui miei piccoli meriti, e si è adombrato delle loro assiduità. Ed a questo volevo portarlo.

— E che cosa ne è derivato?

— Che quel caro Giorgio mi ha fatto una scena di gelosia; che io gli son saltata al collo, dicendogli: « Ah! tu torni ad amarmi » e che da allora, siamo come due colombi.

— Davvero! esclamò Simonetta sopra pensiero

— Forse tu biasimi il mio operato? disse l'altra inquieta. Ti accerto che dovevo far così perchè il cuore di Giorgio tornasse a me.

» Riconosco che l'espediente offre dei pericoli; poichè è sempre dannoso lo scherzare col fuoco, anche abilmente.

Quando Simonetta si trovò sola, accanto al camino dinanzi ai tizzoni rossi che crollavano a poco a poco sui ceppi, con lo sguardo vago, le braccia stanche mormorò:

— Chi sa? forse potrebbe essere la salvezza dello sventurato amor mio. Del resto non posso passar la mia gioventù in questo modo, via! la ora dei sogni è passata per me. Bisogna agire! e Dio mi perdoni se infrango qualche cuore per togliermi di pena!

Da quel giorno, a poco a poco per non stupire il mondo con un brusco cambiamento la signora Dorrèze si lanciò perdutamente nei piaceri in cui si accanivano la maggior parte delle sue compagne.

L'inverno che seguì la malattia di Dorrèze fu spaventosamente mondano per lei e senza risentirne stanchezza e con gran meraviglia della suocera, ella subì il torrente degli inviti, dei balli, delle colazioni, cene e serate al teatro.

Dorrèze mormorava con ironia sorridendo sotto i suoi baffi biondi:

« E' come tutte le donne, ha bisogno di movimento e di adulazioni! Ma come mai non ha cominciato prima questa vita? »

Ahimè! Chi può mai dire quanti cuori nel mondo battono spesso infranti, sotto l'ornamento di velluto e di lustrini?

Quante amare disillusioni si nascondono sotto la furia dei piaceri! quante lacrime sotto il rumore!

Forse quante Simonette Dorrèze vi sono nei salotti dove brillano i fiori di bellezza che noi crediamo avidi di gioie insulse e sprovvisti di cuore e d'intelligenza!

Dio sa quali angoscie le hanno ridotte a tale, e quale privazione vien simulata sotto quel sorriso stereotipato!

Per altro, Simonetta, a quel giuoco, poteva bruciarsi le ali immacolate; col cercare non di guarire la piaga del suo cuore, che sapeva incurabile, ma di svegliare l'attenzione di Micaelo in primo luogo, poi la sua gelosia, poteva rimaner presa nel proprii lacci.

Non ebbe preferenze, lasciò fare al caso.

E il caso volle che cadesse proprio sul più gran seduttore dei cuori femminili in quell'inverno, o per lo meno di quelli che non battevano per Dorrèze.

Prima di tentare la suprema prova Simonetta, che era la rettezza personificata, confidò il suo progetto alla suocera.

Questa aveva risposto, guardando quel bel viso che sfidava le intemperie e i dolori: « Cara, bada di non bruciarti scherzando col fuoco; vi è un pericolo a cui tu non pensi nemmeno ».

— Oh! aveva risposto la giovane con un sorriso fiducioso, poichè amo Micaelo, e l'amerò fino alla morte, che posso temere da un altro lato? Anche se dovesse andare allo inferno, darei l'anima mia per liberare la sua, perchè sia felice per tutta l'eternità.

E così sperava sempre di attirare un giorno quell'amore che la sfuggiva, sia con la tenerezza, sia col sentimento della gelosia. Il suo sogno viveva ancora!

Senza di che, l'avvenire per lei sarebbe stato fosco e spaventoso.

Simonetta si dette alla vita elegante a tutt'oltranza, con gran meraviglia di Dorrèze che peraltro, non impediva quell'impeto.

« Le donne son fatte diversamente da noi, egli pensava. Simonetta non ha figli e prova il bisogno di occupare il suo tempo, o meglio di sciuparlo. Lasciamola fare se così le piace, perchè

son certo che saprà rispettare la sua dignità di donna, e l'onore della mia casa ».

Nonostante in mezzo alle distrazioni, alle feste di cui era ancora regina, Simonetta rimaneva spesso assorta perchè il suo spirito era con Micaelo.

Aveva un bel fare a stancarsi col ballo, a intingere le sue labbra nella bionda schiuma dello sciampagna, metter in mostra le sue splendide toelette, con spalle scultorie, in mezzo al più vorticoso valzer, mentre pareva che ascoltasse le parole lusinghiere mormorate al suo orecchio, ella sentiva un fremito d'angoscia attraversarle il cuore a questo pensiero:

« Micaelo non mi ha mai guardato così, nè mi ha mai mormorato simili parole! »

Infine la sua vita diventò una perpetua e faticosa agitazione: suo marito appena appena se ne accorse.

Lei che un tempo vestiva con semplicità, ma sempre con gusto, adesso seguiva la moda portando vestiti sempre nuovi occupandosene maggiormente e spargendo tempo e denaro dai grandi sarti, quantunque in fondo quell'esistenza vuota l'accorasse.

Fu ad un pranzo in casa Saint Brix che vide per la prima volta Vladimiro Gelksarmer: suo marito non vi assisteva, perchè molto occupato.

Quella sera indossava un vestito di velluto color rubino le cui intonazioni calde facevano risaltare a meraviglia la bianchezza delle sue spalle.

Fin dal principio sentì librare su di lei uno sguardo strano quasi magnetico.

Attratti da quelle pupille sconosciute tanto potenti, i suoi occhi si volsero suo malgrado su l'uomo che la contemplava in quel modo.

Era un giovane polacco d'una strana bellezza, fatta più di forza e di intelligenza che di finezza e d'armonia; quegli occhi grigi a volte esprimevano la durezza a volte un'estrema sensibilità; il profilo era regolare; i baffi castani rialzavano la tonalità un po' vaga della pelle, quasi di natura bionda che ha del sangue sotto l'epidermide, la bocca quando stava in riposo assumeva un'espressione misteriosa.

L'accento di Vladimiro, che parlava francese con purezza marcando un leggiero esotimo, era per sè stesso una carezza.

Le donne provavan piacere a farlo discorrere per questa sola ragione.

Non posava a seduttore; nessuno citava le sue avventure galanti nè lui si vantava delle sue conquiste, ma era facile indovinare che poche donne dovevano resistere al suo fascino.

Estremamente distinto era guardato da tutti, da tutti ascoltato quando parlava: e non appena taceva si domandavano a che pensava.

A momenti rimaneva immerso in religioso silenzio, dimenticando perfino di mangiare; poi, ad un tratto alzava gli occhi sulla persona che l'interrogava e ricominciava a parlare, nel suo linguaggio semplice e corretto, qualchevolta sfumato da lieve esitanza.

Aveva visto tutto, tutto letto, viaggiato molto, e studiato ancor più.

Aveva trent'anni appena, e ne dimostrava meno; Simonetta era maggior a lui di pochi mesi.

La sua statura benchè alta non lo faceva goffo, o curvo, come succede spesso negli uomini alti.

Se salutava una donna, arrestavasi un pezzo dinanzi a lei e con un'inflessione del capo altiera e carezzevole ad un tempo, aveva l'aria di esser lo schiavo ed il padrone; e tutto questo con uno sguardo avviluppante che assumeva in dati momenti.

Se, al pari di Dorrèze non era l'idolo di tutti, si è perchè non era dotato di genio, come lui; possedeva appena un certo talento per la pittura che faceva piacere a lui solo, poichè non aveva bisogno di guadagnarsi la vita.

Se non si parlava maggiormente di lui era perchè era difficile ad attaccarsi ed anche perchè non comprometteva mai una donna, col mostrarsi troppo assiduo, quand'anche questa donna avesse voluto compromettessi con lui.

Nella eletta riunione in casa Saint Brix, di cui Simonetta era il più splendido fiore, essi s'incontrarono dunque per la prima volta.

Lo sguardo conoscitore di Gelkharner, dapprima la sfiorò, poi tornò a lei a più riprese, come dopo averla dettagliata fisicamente avrebbe voluto studiarne il morale.

Avendo il dono di esser molto fisionomista, dopo aver raccolto qua e là alcuni indizzi, non mise un gran tempo a scoprire che soffriva che faceva male la sua parte di donna elegante e civettuola, e che una gran miseria d'amore ghiacciava fin dall'alba quella esistenza di donna, fatta per essere adorata.

Da buon musicista Vladimiro volle provare sul pianoforte un'aria polacca che suonò più per per istinto che per metodo, e con quella negligenza che gli era naturale e che dimostrava in tutte le sue azioni.

Quella sera Simonetta e lui non scambiarono che poche parole, ma la settimana dopo s'incontrarono nuovamente.

Seccata della strana persistenza, ma pur sempre rispettosa con cui Vladimiro la esaminava, Simonetta si allontanò da lui facendo il muso come una bimba viziata.

In quell'atto, le cadde il ventaglio, e lui, senza una premura esagerata, con la sua grazia noncurante, piegando la sua porsona, raccolse il fragile mobile e glielo rese senza una parola senza un sorriso.

Lei lo ringraziò.

Avrebbe desiderato conoscerlo meglio, discorrere con lui, poichè come le altre ella subiva quella dolcezza attraente, che lo slavo sa così bene adoperare con le donne.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore **Treves**, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole; L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 75. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno	Anno L. **18**	Sem. L. **9**	Trim. L. **5**
Unione	» **36**	» **20**	» **10**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	18,50	19,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,35	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,20	—	9,5	11,50	14,59	16,30	19,40
Marino-Albano	6,50	9,45	12,11	15,25	—	18,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	—	—	diret	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,50	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	16,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	8,30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	—	—	diret	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,10	—	13,32	18,45	fer.	fest.	—
Albano-Marino	7,24	9,20	15,32	17,58	20,15	21,59	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,28	9,25	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,59	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6.—	8,10	9,30	11,37	15,—	18,10	festiv	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,53	10,13	12,39	15,48	18,59		—
Tivoli a.	—	7,23	9,25	10,43	13,24	16,16	19,30		—
Tivoli p.	festiv	6,45	7,18	9,53	11,5	16,20	17,30	18,40	—
Bagni p.		6,20	8,16	10,22	11,45	16,57	18,10	20,10	—
Roma a.		7,30	9,—	11,5	12,50	17,40	19,18	21,—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia